

IL Geo METRA

COSTRUZIONE
AMBIENTE
TERRITORIO

iscrizione Tribunale Torino n. 13/2019



Castello di Provana,
un tesoro nascosto...pag. 12



L'UNI e la normazione
UNI 11729:2018...pag. 38



Gli stage estivi negli
studi professionali...pag. 48



Organo del Collegio dei Geometri di Torino e Provincia e del Collegio dei Geometri della Valle d'Aosta

Direttore responsabile

LUISA ROCCIA

Consigliere responsabile

MARIO ZUCCOTTI

Redazione e impaginazione

GIORGIA LOMBARDINI

**Direzione, Redazione,
Amministrazione, Pubblicità:**

Via Toselli 1- 10129 Torino

Tel. 011537756 - fax 011533285

e-mail: segreteria@collegiogeometri.to.it

Hanno collaborato a questo numero:

SIMONA AIMINO, DANILO BIANCO,
FEDERICA CAPRIOLO, FEDERICO
DOVIS, GIOVANNI FAZIO, CRISTIAN
MASSIMINO, STUDIO OSELLA,
FRANCESCO PENNACCHIO, MARCO
SIFLETTO, GIORGIO TENIVELLA,
MARIO ZUCCOTTI

Stampa e fotolito:

Tipografia Melli - Borgone di Susa

Tel. 011.96.46.367

Reg. Trib. Torino n. 13 del 22 febbraio 2019
Pubblicazione mensile con pubblicità inferiore al 50%

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori dei quali si intende rispettare la libertà di giudizi, lasciando agli stessi la responsabilità dei loro scritti.

Associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Come ben sapete, abbiamo aperto l'anno con le celebrazioni dell'anniversario per i 90 anni della Professione, nata l'11 febbraio 1929 con il Regio Decreto n. 274 che ha istituito i Collegi Provinciali e ha legittimato il ruolo del Geometra, assegnando alla Categoria molteplici competenze tecniche, soprattutto in ambito edilizio, topografico ed estimativo, in sostituzione del perito agrimensore.

Il nostro Collegio ha voluto ricordare l'anniversario, celebrando le importanti figure di Geometri che ci hanno preceduto.

Proprio per questa ragione, attraverso la nostra Rivista, abbiamo dato spazio al Collega Pietro Alaria, il cui nome è indissolubilmente legato all'opera capolavoro del traforo del Monte Bianco.

A tal proposito, desideriamo ringraziare, per l'attenzione prestata, i nostri Lettori: apprezziamo ogni contributo di amici e Colleghi che, con il proprio vissuto e le proprie memorie, possono fornire ulteriori importanti elementi per integrare e completare dati e informazioni in nostro possesso nel prosieguo delle celebrazioni in onore del Geometra Alaria.

Presso la nostra sede, infatti, è stata allestita anche una mostra dedicata a Pietro Alaria, tutt'oggi visitabile, dove sono esposti alcuni preziosi cimeli a lui appartenuti, generosamente donati al nostro Collegio dalla famiglia del Geometra Alaria per far rivivere, per quanto possibile, importanti traguardi che hanno lasciato un segno tangibile nella storia e nella nostra Professione.

La celebrazione e i festeggiamenti per l'importante traguardo raggiunto dalla Categoria nel suo novantesimo anniversario non si possono però fermare al passato.

Occorre, infatti, dare spazio al presente, ma soprattutto al futuro e ai giovani Colleghi, con le loro capacità e il nuovo bagaglio di conoscenze aggiornate e attualizzate a un mondo che cambia costantemente.

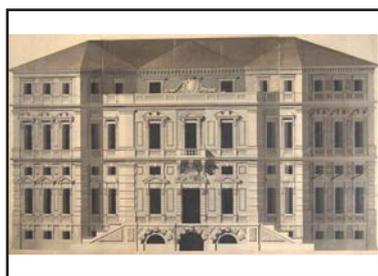
Se le attività, nel tempo, sono cambiate, non è però cambiata l'essenza del Geometra: professionista altamente preparato, sempre al passo coi in tempi, capace di adattarsi alle esigenze del momento sfruttando le opportunità di crescita che ne derivano.

E così, per citare solo un piccolo esempio, quando la rivoluzione tecnologica ha cambiato i paradigmi, il Geometra, complici le innovazioni tecnologiche, sostituendo teodolite e tacheometro, ha cominciato a utilizzare i droni.

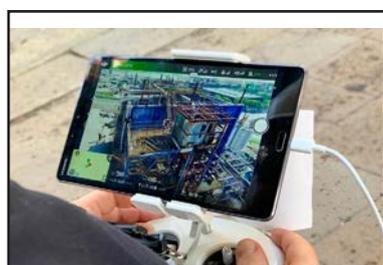
Si tratta di sperimentazioni nuove che offrono molteplici possibilità di impiego, illustrate, in piccola parte, sempre attraverso la nostra Rivista, grazie al contributo di giovani Colleghi che, affrontando la sfida del cambiamento, ci mostrano alcuni dei nuovi traguardi verso cui il futuro della Professione può orientarsi.

Ecco dunque che, oltre a celebrare il nostro passato, guardando alle nuove generazioni, vogliamo promuovere, soprattutto tra i giovani, la figura del Geometra come percorso formativo che offre concrete possibilità di impiego e le conquista grazie a una formazione continua e di eccellenza che valorizza l'uso di nuove tecnologie e affronta con entusiasmo le sfide del cambiamento.

Luisa Roccia



Il Castello Provana di Collegio,
pag. 12



Il drone nella rivoluzione
industriale 4.0, pag. 26



Riunioni di Zona, pag. 42



Alternanza scuola lavoro studi
professionali, pag. 48

Editoriale

pag. 2

Argomenti legislativi

Emissione della fattura elettronica dal 1° luglio pag. 4
Studio Osella Dottori Commercialisti

Affidabilità fiscale (ISA) pag. 7
Studio Osella Dottori Commercialisti

Focus

Il Castello Provana di Collegio pag. 12
di Simona Aimino

Sicurezza

Forum Sicurezza 2019 pag. 22
di Mario Zuccotti

Professione

Il drone nella rivoluzione industriale 4.0 pag. 26
di Federico Dovis

Sentenze in breve per la professione pag. 32

I cantieri fanno troppo rumore pag. 36
di Marco Sifletto

L'UNI e la normazione UNI 11729:2018 pag. 38
di Federica Capriolo

Atti del Collegio

Riunioni di Zona pag. 42
di Cristian Massimino, Danilo Bianco e Francesco Pennacchio

Scuola e Formazione

Alternanza scuola lavoro studi professionali pag. 48
di Giovanni Fazio

Manifestazioni

**1° Campionato Nazionale di calcio a 7 (over 40)
per Geometri** pag. 50
di Giorgio Tenivella

EMISSIONE DELLA FATTURA ELETTRONICA DAL 1° LUGLIO

CHIARIMENTI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

A CURA DELLO
STUDIO OSELLA
DOTTORI
COMMERCIALISTI

SILVIA OSELLA
Dottore Commercialista
Revisore Contabile
Consulente del Giudice

CINZIA PERETTI
Dottore Commercialista
Revisore Contabile

L'agenzia delle Entrate ha fornito una serie di chiarimenti riguardanti la fatturazione elettronica che in parte rappresentano una conferma di quanto specificato dalla stessa tramite FAQ e altri documenti di prassi pubblicati nel corso del tempo.

Di particolare interesse risultano i nuovi chiarimenti riguardanti la data da indicare in fattura a decorrere dall'1 luglio 2019 ed i conseguenti riflessi sull'annotazione nel registro fatture emesse.

Merita evidenziare che la soluzione prospettata dall'agenzia non richiede la modifica del tracciato xml da rispettare per l'emissione della fattura elettronica. A decorrere dal 1 luglio 2019 le fatture devono essere inviate allo SdI entro 12 giorni (termine così innalzato rispetto ai precedenti 10 giorni, in sede di conversione del Decreto Legge 34/2019, c.d. "Decreto Crescita) dall'effettuazione dell'operazione.

1. PREMESSA

Con la Circolare 17 giugno 2019, n. 14/E, dedicata all'obbligo di fatturazione elettronica decorrente dall'1.1.2019, l'Agenzia delle Entrate ha:

- "raccolto" i chiarimenti forniti nel corso del tempo tramite FAQ e altri documenti di prassi (Risposte a interpello / Risoluzioni);
- fornito gli attesi chiarimenti, necessari per applicare l'art. 11, DL n. 119/2018, ai sensi del quale, a decorrere dall'1 luglio 2019, la fattu-

ra deve riportare anche la data di effettuazione dell'operazione se diversa dalla data di emissione della stessa.

2. AMBITO OGGETTIVO E SOGGETTIVO

A sostanziale conferma del quadro delineatosi nel primo semestre di applicazione della fatturazione elettronica l'Agenzia ribadisce che, al fine di individuare le fattispecie per le quali vige l'obbligo di fattura elettronica va considerato che:

- l'introduzione della fattura elettronica tramite SdI ha lasciato "impregiudicate quelle fattispecie in cui l'operazione può essere documentata diversamente" (ad esempio, scontrini / ricevute fiscali altri documenti quali i biglietti di trasporto);
- "l'obbligo di emettere una fattura, qualora prima non sussistente, non è venuto ad esistenza" per effetto dell'introduzione della fatturazione elettronica;
- nel caso in cui per il soggetto o per la cessione / prestazione non vige l'obbligo di emettere la fattura in formato elettronico, resta sempre facoltà del contribuente scegliere di adottare comunque tale modalità di certificazione della cessione / prestazione. È il caso, ad esempio, dei contribuenti minimi / forfetari o dei soggetti che effettuano operazioni da / per l'estero;

Riferimenti:

• Art. 1, comma 3, D.Lgs. n. 127/2015

• Artt. 10, 10-bis, 10-ter e 15, DL n. 119/2018

• Art. 1, commi 53, 54 e 56, Legge n. 145/2018

• Circolare Agenzia Entrate 17.6.2019, n.14/E

- le specifiche disposizioni previste per i soggetti in regime ex Legge n. 398/91 con proventi non superiori a € 65.000 possono essere applicate non solo alle associazioni sportive senza scopo di lucro ma a tutti i soggetti che possono esercitare l'opzione per tale regime. In merito va altresì evidenziato che, come già chiarito con una risposta fornita nell'ambito dell'incontro organizzato dal CNDCEC, in considerazione del fatto che la disposizione ha natura agevolativa, i soggetti interessati possono scegliere di emettere direttamente la fattura elettronica anziché farla emettere per proprio conto dall'acquirente / committente;
- nei casi in cui vige il divieto di emettere la fattura elettronica, come previsto per il 2019 per le cessioni / prestazioni sanitarie a persone fisiche "private", il cedente / prestatore non può scegliere di emettere comunque fattura elettronica tramite SdI.

3. DATA DI EMISSIONE FATTURA E DATA DELL'OPERAZIONE DALL'1.7.2019

Come sopra accennato, i chiarimenti di maggior rilievo contenuti nella Circolare n. 14/E in esame riguardano le modalità operative con le quali "recepire" quanto disposto dall'art. 21, DPR n. 633/72 così come modificato dall'art. 11, DL n. 119/2019, ai sensi del quale, a decorrere dall'1 luglio 2019:

- la fattura immediata può essere emessa entro 10 giorni dalla data di effettuazione dell'operazione (anziché entro le ore 24 del giorno di effettuazione dell'operazione), termine allungato a 12 giorni dalla data di effettuazione dell'operazione dal c.d. "Decreto Crescita";
- nel caso in cui la data di effettuazione dell'operazione non coincida con la data di emissione della fattura, quest'ultima deve riportare sia la data di effettuazione dell'operazione che la data di emissione.

A tal fine l'Agenzia chiarisce che:

- il citato maggior lasso di tempo entro il quale va emessa la fattura immediata rispetto al momento di effettuazione dell'operazione ai sensi dell'art. 6, DPR n. 633/72 riguarda tutte le fatture (non solo quelle elettroniche);
- considerato che il SdI "attesta inequivocabilmente e trasversalmente (all'emittente, al ricevente e all'Amministrazione finanziaria) la data (e l'orario) di avvenuta «trasmissione», è possibile assumere che la data riportata nel

campo «Data» della sezione «Dati generali» del file della fattura elettronica sia sempre e comunque la data di effettuazione dell'operazione.

In altre parole, quindi, per la fattura elettronica tramite SdI:

- il Sistema attesta la data di emissione della fattura;
- nel campo "Data" della fattura va indicata la data di effettuazione dell'operazione.

A titolo esemplificativo, l'Agenzia propone le seguenti casistiche.

Esempio 1

Per una cessione effettuata il 28 settembre 2019, la fattura immediata:

- può essere emessa (ossia generata ed inviata al SdI) il medesimo giorno.

In tal caso la data di effettuazione dell'operazione e di emissione della fattura coincidono e nel campo "Data" del file fattura il soggetto che emette il documento indica "28.9.2019";

- può essere generata il giorno dell'effettuazione dell'operazione ed inviata al SdI nei 12 giorni successivi (ad esempio, il 10.10.2019).

In tal caso:

- dal Sistema risulterà che l'emissione (trasmissione al SdI) della fattura elettronica è avvenuta il 10 ottobre 2019;

- nel campo "Data" del file fattura va indicato "28.9.2019", ossia la data di effettuazione dell'operazione;

- può essere generata ed inviata al SdI in uno dei 12 giorni intercorrenti tra il 28 settembre e il 10 ottobre 2019.

Anche in tal caso, il Sistema attesterà la data di emissione (trasmissione al SdI) della fattura e nel campo "Data" va indicato "28 settembre 2019", ossia la data di effettuazione dell'operazione.

Nel caso in cui la fattura è emessa in formato cartaceo, ferma restando la possibilità di emettere la fattura immediata entro 12 giorni dalla data di effettuazione dell'operazione, l'Agenzia precisa che il documento dovrà riportare, se diverse, sia la data di effettuazione dell'operazione che la data di emissione del documento.

4. FATTURA DIFFERITA (per cessioni di beni con documento di trasporto)

L'Agenzia precisa che l'introduzione della possibilità di emettere la fattura immedia-

SOMMARIO

1. Premessa
2. Ambito oggettivo e soggettivo
3. Data di emissione fattura e data dell'operazione dall'1.7.2019
4. Fattura differita
5. Regime sanzionatorio fattura elettronica

ta entro 12 giorni dalla data di effettuazione dell'operazione sopra illustrata non fa venir meno e non modifica quanto disposto dall'art. 21, comma 4, DPR n. 633/72 che disciplina, in particolare, l'emissione della c.d. "fattura differita" ossia la possibilità per le cessioni di beni la cui consegna o spedizione risulta da documento di trasporto effettuate nello stesso mese solare nei confronti del medesimo soggetto, di emettere una sola fattura, recante il dettaglio delle operazioni, entro il giorno 15 del mese successivo a quello di effettuazione delle medesime.

Resta quindi fermo che, per tali cessioni effettuate nello stesso mese al medesimo acquirente / committente, documentate da un ddt o da altro documento analogo, è possibile emettere la fattura (differita) entro il giorno 15 del mese successivo a quello di effettuazione, indicando gli estremi del ddt o del documento analogo da cui è desumibile il dettaglio delle operazioni effettuate.

Ai fini della compilazione della fattura differita, con particolare riferimento all'indicazione della data, va evidenziato che l'Agenzia specifica che: "laddove la norma già contempla l'obbligo di un riferimento certo al momento di effettuazione dell'operazione – come nei casi di cessioni di beni la cui consegna o spedizione risulta dal documento commerciale ... ovvero da un documento di trasporto o da altro idoneo ... – sia possibile indicare una sola data, ossia, per le fatture elettroniche via SdI, quella dell'ultima operazione".

Esempio 2

Un soggetto ha effettuato 3 cessioni, documentate da ddt, il 2, il 10 e il 28 settembre 2019.

La fattura "differita" elettronica tramite SdI può essere emessa entro il 15 ottobre 2019, indicando nel campo "Data" del file fattura la data dell'ultima operazione, ossia 28 settembre 2019 (tale fattura deve essere considerata nella liquidazione IVA del mese di settembre).

Anche in tal caso, quindi, si considera che la data di emissione (trasmissione al SdI) della fattura è attestata dal Sistema e che pertanto il campo "Data" può essere utilizzato per indicare il momento di effettuazione dell'operazione, che rappresenta l'informazione in base alla quale si determina il mese / trimestre di liquidazione dell'IVA a debito esposta in fattura.

5. REGIME SANZIONATORIO FATTURA ELETTRONICA

Il regime sanzionatorio applicabile in caso di tardiva fatturazione elettronica di cui all'art. 6, D.Lgs. n. 471/97 risulta attenuato dall'art. 1, comma 6, D.Lgs. n. 127/2015, ai sensi del quale per il primo semestre 2019, le sanzioni:

- non si applicano se la fattura è emessa entro il termine della liquidazione periodica IVA riferita all'operazione documentata;
- sono ridotte al 20% se la fattura è emessa entro il termine della liquidazione IVA del periodo successivo (per i soggetti mensili tale riduzione opera fino al 30 settembre 2019).

Sul punto, l'Agenzia nella Circolare n. 14/E in esame, confermando le risposte fornite nell'ambito dei consueti incontri di inizio anno, specifica che:

- la disapplicazione / riduzione delle sanzioni non interessa fattispecie diverse rispetto a quelle disciplinate dal citato art. 6.

Di conseguenza, fermo restando il ravvedimento ex art. 13, D.Lgs. n. 472/97, sono, tra le altre, ordinariamente applicabili le sanzioni relative:

- all'omesso versamento dell'IVA da parte del cedente o all'utilizzo di crediti non spettanti;
- alle violazioni connesse alla corretta tenuta / conservazione di scritture contabili, documenti e registri ex art. 9, D.Lgs. n. 471/97;

- fino al 30 giugno 2019 la disapplicazione / riduzione delle sanzioni riguarda tutti i contribuenti, a prescindere dalla periodicità (mensile / trimestrale) di liquidazione dell'IVA.

Merita evidenziare che l'Agenzia precisa che la riduzione al 20% (fino al 30.9.2019) della sanzione per i soggetti mensili è riferita alle operazioni effettuate entro tale giorno.

Così, ad esempio, l'emissione entro il 18 novembre.2019 (il 16 novembre cade di sabato) di una fattura elettronica relativa ad operazioni effettuate a settembre 2019 da parte di un soggetto mensile comporta l'applicazione della sanzione con la riduzione al 20%.

Il 16 novembre 2019 costituisce anche il termine entro il quale i soggetti trimestrali beneficiano della riduzione della sanzione relativamente alle fatture del secondo trimestre 2019.

AFFIDABILITÀ FISCALE (ISA)

NUOVI INDICI SINTETICI

L'art. 9-bis del DL 24.4.2017 n. 50, conv. L. 21.6.2017 n. 96, ha istituito gli indici sintetici di affidabilità fiscale (di seguito, ISA) per gli esercenti attività d'impresa, arti o professioni.

Tali strumenti:

- verificano la normalità e la coerenza della gestione aziendale o professionale;
- esprimono, su una scala da 1 a 10, il grado di affidabilità fiscale riconosciuto a ciascun contribuente.

Tali indici si applicano a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31.12.2018 (ossia, per la prima volta nei modelli REDDITI 2019) e sostituiscono gli studi di settore e i parametri contabili.

1. APPLICAZIONE DEGLI ISA

L'applicazione degli ISA per ogni singolo contribuente presuppone la compilazione di una specifica comunicazione approvata dall'Agenzia delle Entrate (di seguito, modelli ISA) che:

- costituisce parte integrante della dichiarazione dei redditi, da presentare unitamente al modello REDDITI nel termine previsto per lo stesso;

- viene compilata mediante uno specifico software.

Oltre alle informazioni richieste dai modelli ISA, sono necessari ulteriori dati contenuti nelle banche dati dell'Agenzia delle Entrate che sono resi disponibili nel Cassetto fiscale del contribuente.

2. I MODELLI ISA

Sono tenuti alla compilazione dei modelli ISA gli esercenti attività d'impresa e di lavoro autonomo che svolgono come attività prevalente una o più attività tra quelle per le quali risulta approvato un indice di affidabilità fiscale.

Soggetti esclusi dagli ISA

Gli ISA non si applicano:

- ai periodi d'imposta in cui è iniziata o cessata l'attività;
- ai periodi d'imposta in cui sussistono condizioni di non normale svolgimento dell'attività (per esempio, dovuti allo stato di liquidazione ordinaria, all'affitto dell'unica azienda, alla sospensione dell'attività a causa di eventi sismici);

A CURA DELLO STUDIO
OSELLA DOTTORI
COMMERCIALISTI

SILVIA OSELLA
Dottore Commercialista
Revisore Contabile
Consulente del Giudice

CINZIA PERETTI
Dottore Commercialista
Revisore Contabile



Riferimenti

• *Art. 9-bis DL 24.4.2017 n. 50, conv. L. 21.6.2017 n. 96*
 • *Prov. Agenzia delle Entrate 10.5.2019 n. 126200*

- ai periodi in cui sono dichiarati ricavi o compensi superiori a 5.164.569,00 euro;
- ai soggetti che usufruiscono del regime forfetario (L. 190/2014), del regime di vantaggio (DL 98/2011) o che determinano il reddito con altre tipologie di criteri forfetari;
- ai soggetti che esercitano due o più attività d'impresa, non rientranti nello stesso ISA (c.d. "multiattività"), se l'importo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non rientranti tra quelle prese in considerazione dall'indice dell'attività prevalente supera il 30% del totale dei ricavi dichiarati;
- alle società cooperative, società consortili e

consorzi che operano solo a favore delle imprese socie o associate e alle società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano solo a favore degli utenti stessi.

I contribuenti esclusi dall'applicazione degli ISA non sono tenuti alla compilazione del relativo modello, con la sola eccezione delle imprese multiattività.

Contenuto del modello

I modelli ISA sono composti da diversi quadri destinati ad accogliere:

- i dati strutturali propri dell'attività (ad esem-

STUDI DI SETTORE: CONTROLLI SUGLI INADEMPIENTI

Gli studi di settore sono stati sostituiti dagli Indici di affidabilità fiscale ISA ma non vuol dire che il Fisco non li utilizzi più.

Nell'ambito delle attività di accertamento, le anomalie che emergono dagli studi o la mancata applicazione dei modelli vengono «valutati per la selezione delle posizioni da sottoporre a controllo, soprattutto in presenza di ulteriori elementi di rischio, che portino a ritenere che vi sia un'infedele dichiarazione di materia imponibile».

Lo prevede la circolare 19/2019 dell'Agenzia delle Entrate, che contiene indirizzi operativi e linee guida sulla prevenzione e contrasto dell'evasione fiscale. Dunque, gli studi di settore sono utilizzati dal Fisco per selezionare i contribuenti a rischio evasione. Questo riguarda sia le PMI sia i lavoratori autonomi.

La circolare dedica alle due tipologie di contribuenti capitoli separati, prevedendo in entrambi i casi di utilizzare gli studi di settore.

- Per quanto riguarda le imprese, le anomalie vengono utilizzate per misurare il rischio di evasione.
- Per quanto riguarda i professionisti, particolare attenzione sui soggetti esercenti attività di lavoro autonomo che, seppure dichiarino un ammontare elevato di compensi, deducono un importo cospicuo di costi che abbattano in maniera significativa il reddito imponibile.

In questi casi, gli Uffici indicheranno nella motivazione degli atti d'istruttoria, sia interna che esterna, che la selezione è avvenuta anche in base alle discrepanze risultanti dall'applicazione degli studi di settore. I controlli si concentreranno poi sui contribuenti a cui il Fisco ha già inviati nei mesi scorsi comunicazioni su rilevate anomalie relative al triennio 2014-2016 che dai dati dichiarati per il periodo d'imposta 2017 non risultano aver mutato il comportamento ritenuto anomalo.

La circolare «evidenzia l'importanza strategica di effettuare un numero congruo di controlli su tali soggetti al fine di consolidare la percezione da parte dei contribuenti e dei professionisti che li assistono che la mancata comunicazione all'Agenzia di elementi utili a giustificare l'anomalia segnalata o il mancato ravvedimento operoso comportano sempre un elevato rischio di essere sottoposti a controllo».

Per quanto riguarda, in particolare, i contribuenti che non hanno giustificato anomalie riscontrate relativamente all'anno d'imposta 2014 o non hanno corretto gli errori commessi, sono confluiti nei seguenti applicativi per l'accertamento:

- *GIARA per l'emissione di accertamenti parziali automatizzati relativamente ai criteri di rischio: redditi dei fabbricati, redditi di lavoro dipendente e assimilati, assegni periodici corrisposti al coniuge, redditi diversi e redditi di lavoro autonomo abituale e non professionale;
- *ICONA WEB, tramite l'applicativo AUREs, per accertamenti parziali con riguardo soprattutto ai criteri: redditi di lavoro autonomo abituale e professionale imponibili a tassazione ordinaria; redditi di capitale e redditi di partecipazione.

da Associazione Nazionale Donne Geometra

pio, quadro A sul personale dipendente, quadro B sui locali ove l'attività è svolta);

• nonché i dati contabili (quadri F e G).

Le informazioni richieste nei quadri non sono standardizzate, ma variano da un indice all'altro in relazione alle caratteristiche specifiche delle attività cui si riferiscono.

Le imprese in regime di contabilità semplificata (c.d. "regime di cassa") sono tenute ad indicare anche il valore delle esistenze iniziali e delle rimanenze finali di magazzino.

Informazioni contenute nelle banche dati dell'Agenzia delle Entrate

L'applicazione degli ISA necessita di ulteriori informazioni contenute nelle banche dati dell'Agenzia delle Entrate che sono rese disponibili nel Cassetto fiscale del contribuente. Si tratta, a titolo esemplificativo, dei dati relativi ai componenti reddituali (ricavi, rimanenze, spese per lavoro dipendente, spese per servizi, ecc.) e ai redditi di periodi precedenti, oppure di elementi risultanti dalla Certificazione Unica.

Tali informazioni sono utilizzabili direttamente mediante il software applicativo degli ISA, oppure possono essere modificate, se non sono corrette, e successivamente utilizzate per l'applicazione degli indici.

Reperimento dei dati da parte degli intermediari autorizzati

Gli intermediari abilitati alla trasmissione delle dichiarazioni (ad esempio, commercialisti e CAF) reperiscono il file contenente gli ulteriori dati rilevanti ai fini degli ISA dal Cassetto fiscale dei contribuenti secondo particolari modalità e sulla base di un'apposita delega rilasciata dal contribuente assistito.

3. SOFTWARE APPLICATIVO DEGLI ISA

Il software per l'applicazione degli ISA esprime il risultato complessivo di affidabilità fiscale e quello relativo ai singoli indici di affidabilità (variabile da 1 a 10) e di anomalia (variabile da 1 a 5), eventualmente individuando per ciascun indicatore l'ammontare di ricavi e compensi ai fini dell'adeguamento.

Il programma consente anche di indicare l'inattendibilità delle informazioni desunte dalle banche dati rese disponibili dall'Agenzia delle Entrate, attraverso l'inserimento dei dati ritenuti

corretti che vengono considerati nei processi di stima.

Dichiarazione di ulteriori componenti positivi

Per i periodi d'imposta nei quali trovano applicazione gli indici, i contribuenti interessati possono indicare nelle dichiarazioni fiscali ulteriori componenti positivi, non risultanti dalle scritture contabili, per migliorare il proprio profilo di affidabilità ed accedere al regime premiale. Tali componenti:

- rilevano per la determinazione della base imponibile ai fini IRPEF/IRES e IRAP;

- determinano un corrispondente maggior volume d'affari IVA (ai fini di tale imposta, all'ammontare di tali ulteriori corrispettivi si applica, tenendo conto dell'esistenza di operazioni non soggette ad imposta ovvero soggette a regimi speciali, l'aliquota media risultante dal rapporto tra l'imposta relativa alle operazioni imponibili, diminuita di quella relativa alle cessioni di beni ammortizzabili, e il volume d'affari dichiarato).

La dichiarazione di tali maggiori importi non comporta l'applicazione di sanzioni e interessi a condizione che il versamento delle relative imposte sia effettuato entro il termine e con le modalità previsti per il versamento a saldo delle imposte sui redditi, con facoltà di effettuare il pagamento rateale delle somme dovute a titolo di saldo e di acconto delle imposte ai sensi dell'art. 20 del DLgs. 241/97.

L'IVA sui maggiori corrispettivi indicati in dichiarazione è versata indicando nel modello F24 il codice tributo 6494, denominato "ISA - Indici sintetici di affidabilità fiscale - integrazione IVA" (ris. Agenzia delle Entrate 48/2019).

4. PROFILI SANZIONATORI

Nei casi di omissione dei modelli ISA o di indicazione inesatta o incompleta dei dati, è applicabile una sanzione variabile da 250,00 a 2.000,00 euro.

L'Agenzia delle Entrate, prima della contestazione della violazione, mette a disposizione del contribuente le informazioni in proprio possesso, invitando lo stesso ad eseguire la comunicazione dei dati o a correggere spontaneamente gli errori commessi.

Nei casi di omissione della comunicazione, l'Agenzia delle Entrate può procedere, previo contraddittorio, ad accertamento induttivo.

SOMMARIO

1. Applicazione degli Isa
2. I modelli Isa
3. Software applicativo degli Isa
4. Profili sanzionatori
5. Regime premiale
6. Rilevanza degli indici e utilizzo del livello di affidabilità in sede di accertamento
7. Indici e indicatori derivanti dai conteggi Isa

Beneficio	Livello minimo di affidabilità per il periodo d'imposta 2018
Esonero dal visto di conformità per la compensazione di crediti per un importo non superiore a: <ul style="list-style-type: none"> • 50.000,00 euro annui, relativamente all'IVA; • 20.000,00 euro annui, relativamente a imposte dirette e IRAP. 	8
Esonero dal visto di conformità o dalla prestazione della garanzia per i rimborsi IVA di importo non superiore a 50.000,00 euro annui	8
Esclusione dalla disciplina delle società di comodo	9
Esclusione degli accertamenti basati sulle presunzioni semplici	8,5
Anticipazione di un anno dei termini di decadenza per l'attività di accertamento con riferimento al reddito d'impresa e di lavoro autonomo	8
Esclusione della determinazione sintetica del reddito complessivo, a condizione che il reddito complessivo accertabile non ecceda di due terzi il reddito dichiarato	9

5. REGIME PREMIALE

In relazione ai diversi livelli di affidabilità fiscale conseguenti all'applicazione degli ISA, anche per effetto dell'indicazione di ulteriori componenti positivi in dichiarazione, sono riconosciuti i benefici riepilogati nella tabella di cui sopra (provv. Agenzia delle Entrate 10.5.2019 n. 126200).

Tenuto conto che il termine per la presentazione della dichiarazione IVA relativa al 2018 è scaduto il 30.4.2019, i benefici relativi all'utilizzo in compensazione o al rimborso dei crediti IVA, riconosciuti dal regime premiale sulla base del giudizio di affidabilità relativo al 2018, sono spendibili per i crediti maturati nell'anno 2019 (risultanti dalla dichiarazione IVA 2020) e nei primi tre trimestri del 2020 (risultanti dai relativi modelli TR), come riepilogato nella tabella riportata a fondo pagina.

I benefici relativi alla riduzione dei termini di accertamento, all'esclusione dalla disciplina delle società di comodo e all'esclusione/limitazione da alcune forme di accertamento non operano in caso di violazioni che

comportano l'obbligo di denuncia penale per uno dei reati previsti dal D.Lgs. 74/2000.

6. RILEVANZA DEGLI INDICI E UTILIZZO DEL LIVELLO DI AFFIDABILITÀ IN SEDE DI ACCERTAMENTO

Il livello di affidabilità fiscale derivante dall'applicazione degli indici, unitamente alle informazioni presenti nell'Archivio dei rapporti finanziari dell'Anagrafe tributaria, è considerato per definire specifiche strategie di controllo basate su analisi del rischio di evasione fiscale.

Ai fini della definizione di tali strategie di controllo, l'Agenzia delle Entrate tiene conto di un livello di affidabilità minore o uguale a 6.

7. INDICI E INDICATORI DERIVANTI DAI CONTEGGI ISA

Segnaliamo che ad oggi non è disponibile la versione completa per il conteggio degli ISA e pertanto per i soggetti ISA sono stati prorogati i termini di versamento imposte al 30/09/2019 (si veda nostra circolare di studio del 1/7/2019).

Esonero dal visto di conformità sulla dichiarazione annuale o sul modello TR o dalla prestazione della garanzia	Tipologia credito	Periodo di maturazione del credito	Importo massimo
Compensazione	IVA annuale	2019	50.000,00 euro
	IVA infrannuale	Primi 3 trimestri 2020	
	IRPEF/IRES/IRAP	2018	20.000,00 euro
Rimborsi	IVA annuale	2019	50.000,00 euro
	IVA infrannuale	Primi 3 trimestri 2020	



DOSSIER IN TEMA DI RESPONSABILITÀ NEGLI APPALTI PUBBLICI

L'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) ha pubblicato un dossier contenente le ultime sentenze relative alla responsabilità nell'appalto per rovina, vizi e gravi difetti che possono manifestarsi nei dieci anni successivi all'esecuzione dell'intervento edilizio sull'immobile.

Ricordiamo che secondo l'articolo n. 1669 del codice Civile Rovina e difetti di cose immobili, tale responsabilità deve essere ascritta in via principale all'appaltatore.

Quando si tratta di edifici o di altre cose immobili destinate per loro natura a lunga durata, se, nel corso di dieci anni dal compimento, l'opera, per vizio del suolo o per difetto della costruzione, rovina in tutto o in parte, ovvero presenta evidente pericolo di rovina o gravi difetti, l'appaltatore è responsabile nei confronti del committente e dei suoi aventi causa, purché sia fatta denuncia entro un anno dalla scoperta.

da Associazione Nazionale Donne Geometra

Riepiloghiamo di seguito gli indici e indicatori derivanti dai conteggi ISA che dovranno essere calcolati e analizzati da professionisti e clienti:

Indice sintetico di affidabilità

È la sintesi del posizionamento di affidabilità del contribuente in termini di comportamenti fiscali (media semplice degli indicatori). Attribuisce la premialità con voti compresi fra l'8 e il 10. Dal 6 compreso a scendere vi è, invece, il rischio di inserimento nelle liste di controllo, rischio maggiorato se l'insufficienza è grave e ancor di più se si abbina con altre informazioni sospette presenti in anagrafe tributaria.

Indicatori di affidabilità

Contribuiscono a determinare l'indice di affidabilità e sono comuni a tutti gli Isa. Si tratta dei ricavi/compensi per addetto, del valore aggiunto per addetto, del reddito per addetto e della durata e decumulo delle scorte. Ogni indicatore ha un punteggio parziale che concorre alla media complessiva; spesso a scostamenti di questi indicatori corrispondono proposte di adeguamento del reddito significative, in termini di entità (e quindi di maggiori imposte da pagare per il contribuente).

Indicatori di anomalia

Sono suddivisi in cinque gruppi: gestione caratteristica, gestione dei beni strumentali, redditività, gestione extracaratteristica, attività non inerenti. Segnalano profili contabili e/o gestionali atipici o incongruenze nelle informazioni dichiarate nei modelli. Partecipano al calcolo dell'indice sintetico solo se l'anomalia esiste. In tal caso assumono un valore tra 1 e 5 o pari a 1.

Ulteriori dati esterni

Per l'analisi di affidabilità è necessario fornire al sistema Isa una serie di dati ulteriori, scaricabili dal cassetto fiscale del contribuente. I dati possono essere riscontrati dagli operatori.

Adeguamento

Per migliorare il profilo di affidabilità e quindi il punteggio che emerge dall'esito del calcolo ISA i contribuenti possono dichiarare ulteriori componenti positivi.

Il livello di adeguamento è libero in quanto non vi è più il vincolo del ricavo congruo che era degli studi di settore.

Il sistema Isa "spacchetta" l'analisi di affidabilità in relazione ai singoli indicatori e propone per ciascuna voce l'importo da integrare per massimizzare gli effetti della correzione in termini di punteggio.

IL CASTELLO PROVANA DI COLLEGNO

DALLA STORIA AL RILIEVO



SIMONA AIMINO
Iscritta all'Albo del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia ha studio in Strambino. E' Consigliere del Collegio dal 2018 e Coordinatrice delle Commissioni Eventi e Manifestazioni e Sicurezza.

Articolo in collaborazione con TOPCON, con il supporto del Geom. Francesco Pennacchio e del Barone Guglielmo Guidobono Cavalchini

La conoscenza di un manufatto è prerequisito imprescindibile per una sua corretta gestione, conservazione e valorizzazione.

Uno degli elementi più importanti, che concorrono al raggiungimento di questo risultato, è la determinazione delle sue geometrie.

Nel caso in cui l'oggetto sia un edificio storico, la documentazione scientifica dello stato di fatto, assume un carattere determinante, soprattutto rispetto all'analisi dell'evoluzione e trasformazione che il manufatto ha subito nel corso dei secoli.

Questi elementi di conoscenza ci permettono di stabilire una stretta relazione fra passato e presente e prefigurare anche quello che sarà il futuro dell'opera: il monumento come "oggetto in divenire".

Gli sviluppi delle tecnologie informatiche ed optroniche ci permettono di realizzare rilievi tridimensionali in tempi rapidi, esaustivi e particolarmente dettagliati. I dispositivi laser scanner come quello utilizzato nel rilievo esterno del castello di Collegno ci consentono di acquisire tutte le informazioni qualitative e quantitative necessarie ed indispensabili per la sua documentazione.

La storia

Il Castello di Collegno fu edificato da Umberto

III il Beato, di Savoia verso il 1171.

Il nucleo originario del centro abitato ha subito, nel corso dei secoli, diversi rifacimenti e ampliamenti. L'originario impianto del complesso comprendeva cinque torri a pianta circolare a cui si accedeva attraverso un ponte levatoio.

Sul versante rivolto verso la Dora un profondo dirupo lo rendeva inaccessibile.

Nel corso del XIII secolo venne in gran parte distrutto ad opera dei Torinesi, in lotta con Tommaso di Savoia e fu ricostruito, alla fine del secolo, a opera di Guglielmo VII di Monferrato.



Stemma

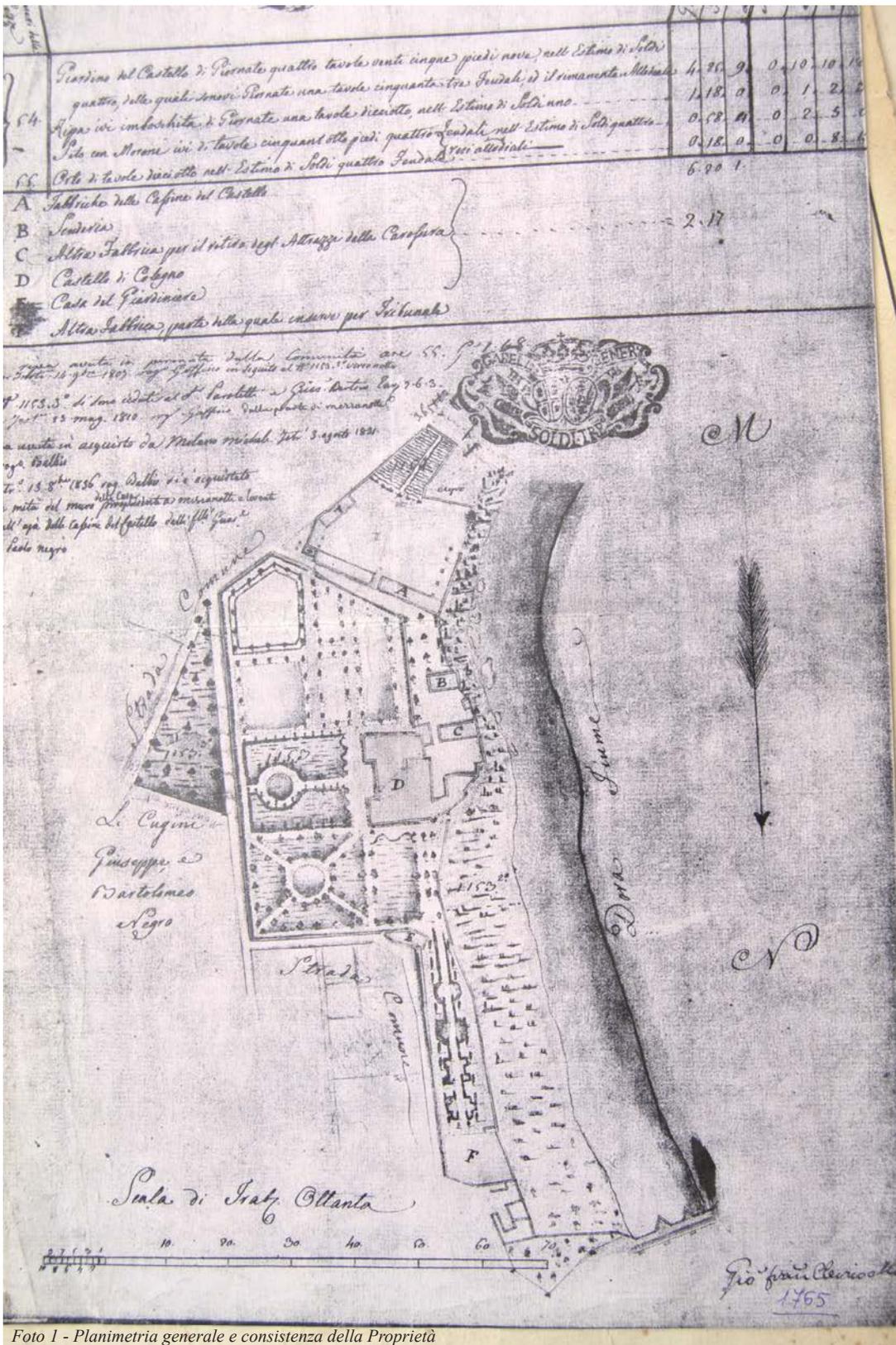


Foto 1 - Planimetria generale e consistenza della Proprietà

Il Castello con il Feudo di Collegno appartenne al ramo dei Principi d'Acaja di Casa Savoia, Conti di Collegno, fino all'estinzione. Carlo Emanuele I Duca di Savoia concesse allora (1599) il Feudo a Giovanni Francesco Provana

di Carignano, primo Conte Provana di Collegno. Il figlio Ottavio iniziò i lavori di ampliamento, unendo al Castello medioevale la parte che rivela una forte presenza dell'Architetto Guarino Guarini.

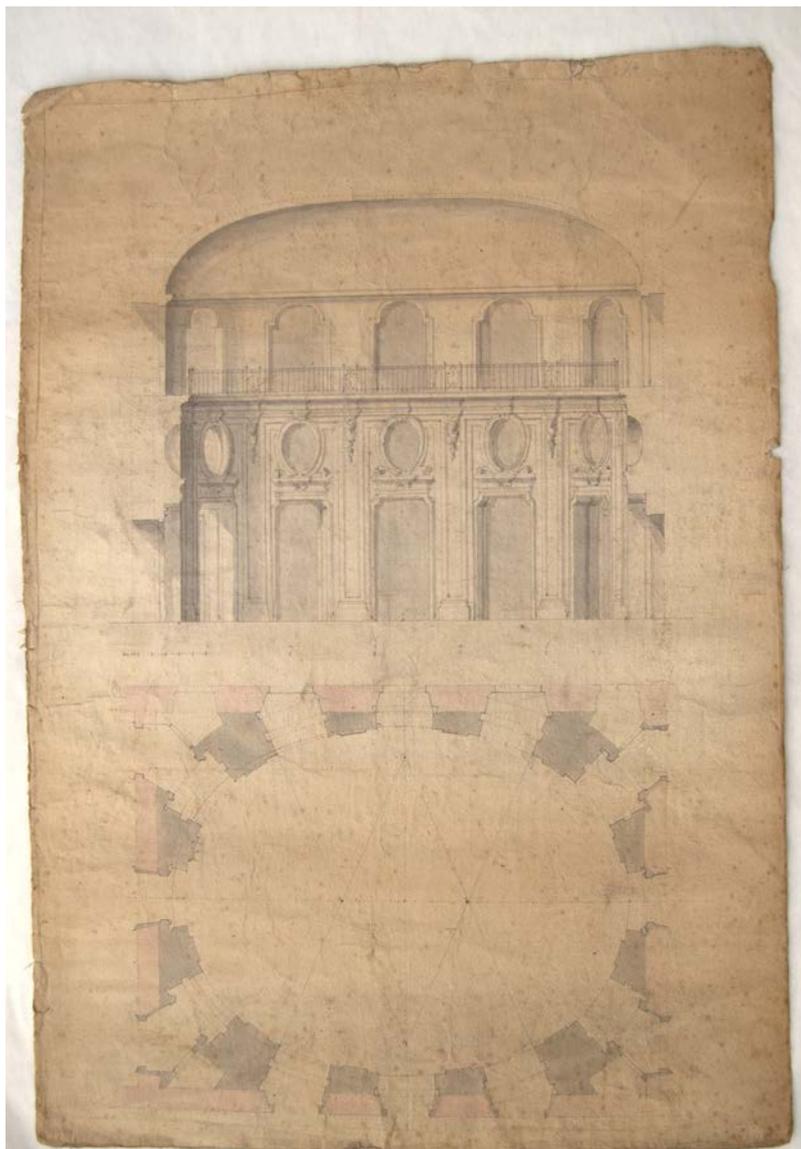


Foto 2 - Rappresentazione del salone ovale con indicazione degli archi della volta

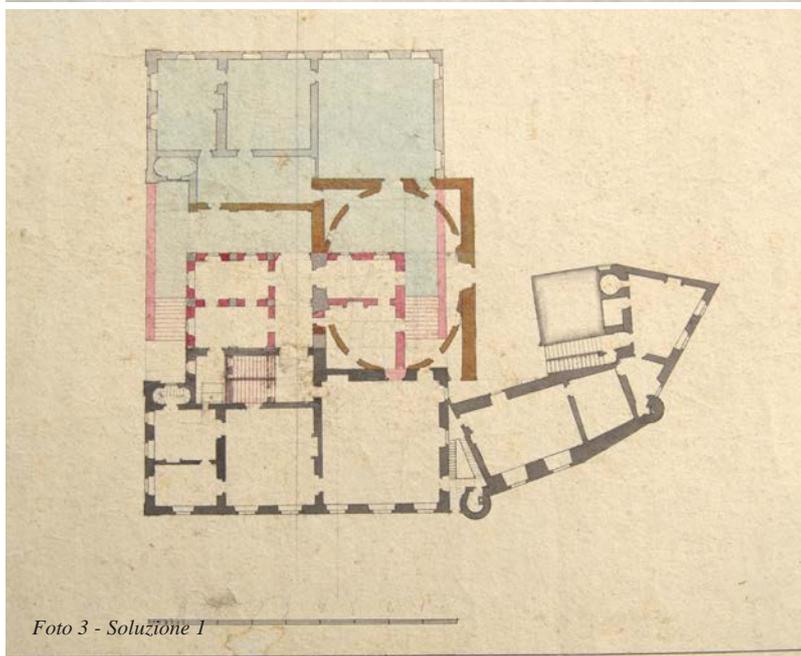


Foto 3 - Soluzione 1

Le guerre rallentarono le opere, che ripresero su progetto di Filippo Juvarra dopo il 1720, ma anche queste vennero interrotte per un lungo periodo. Dopo la restaurazione della Monarchia Sabauda in Piemonte, i disegni di Juvarra vennero affidati all'Architetto Alberto Talucchi, che riducendone sensibilmente le dimensioni, ma rispettandone le indicazioni architettoniche, completò il Castello come oggi lo vediamo. Il Castello rimase di proprietà della famiglia Provana fino al 1878 quando Luisa, ultima discendente del ramo primogenito del Casato, sposò Alessandro Guidobono Garofoli, Barone del S.R.I. Conte di Sciolze e Signore di Carbonara, di antichissima famiglia tortonese. Il Castello entrò così a far parte di questa famiglia i cui discendenti vi risiedono tutt'oggi. Il Castello è circondato da un ampio parco contraddistinto da piante secolari di maestose dimensioni e viene concesso in locazione per l'organizzazione di eventi.

Il Progetto

Esaminare le tavole progettuali del Castello è un'esperienza ineguagliabile per chi osserva i disegni con occhio tecnico.

Si percepisce "la storia" della progettazione e si arriva ad immaginare il disegnatore, chino sul tavolo da disegno alla luce di un lume, che con dovizia di particolari traspone l'idea in progetto, l'immaginazione in realtà. Ne scaturisce l'immagine grafica diversa dalle rappresentazioni che si ottengono con gli attuali software in quanto resa viva dalla mano del progettista.

Le poche tavole arrivate a noi, che rappresentano la "Variante in corso d'opera" definita nei primi anni dell'800, sono realizzate su carta telata e risultano d'impatto anche alla vista dei meno esperti.

Lo stile architettonico è marcatamente juvarriano e l'Architetto Talucchi è riuscito a conservarne l'impianto, pur dovendo ridimensionare l'opera per motivi economici.

L'area circostante il fabbricato principale, come si evince dalla tavola riportata (Foto 1), era adibita in parte a giardino del castello, orto, "ripa ivi imboschita", ed erano presenti altri fabbricati quali: una cascina, un deposito attrezzi, la scuderia, la casa del giardiniere e un altro edificio nel quale aveva sede il Tribunale locale.

Non sono state reperite tavole di progetto sottoscritte dall'Architetto Juvarra, ma la tavola progettuale del salone ovale (Foto 2), che dove-

va ospitare oltre duecento persone, ha tutte le caratteristiche dello stile grafico e conseguentemente architettonico del progettista di casa Savoia.

Tale sensazione viene confermata dal progettista che nella tavola rappresentante il prospetto principale, menziona l'Architetto Juvarra quale precedente progettista dell'opera (Foto 10): *“Progetto per terminare con qualche modificazione il Castello di Collegno proprio dell'Ill. Sig. Conte Provana di Collegno, secondando l'Architettura già esistente dell'Abate e Cavaliere D. Filippo Juvarra”*.

Lo sviluppo del progetto, a firma dell'Architetto Talucchi, si è evoluto in seguito alla successione di alcuni studi di soluzioni progettuali: analogamente a come operiamo noi oggi, quando il nostro committente ci chiede di apportare alcune modifiche al progetto originario.

Il professionista dell'epoca ci ha lasciato traccia di questi studi dai quali è scaturita la “situazione di Progetto”.

La prima osservazione che si evidenzia, e che ci riporta ai giorni nostri, è l'utilizzo dei colori tipici di una variante. Per rappresentare il fabbricato esistente in assenza di modifiche, il progettista ha utilizzato il nero, per evidenziare le demolizioni ha utilizzato il giallo e per le nuove opere il rosso; con acquerello azzurro le

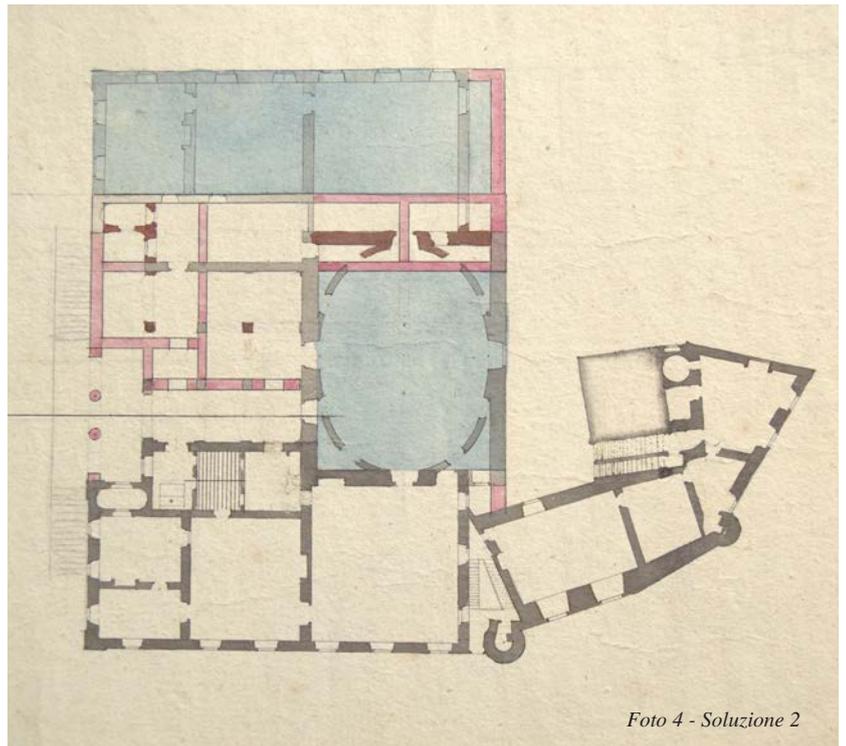


Foto 4 - Soluzione 2

opere non realizzate.

Tra le varie soluzioni proposte (Foto 3 - Foto 4) dall'Architetto Talucchi venne scelta la n. 3 (Foto 5) dove, in luogo del salone ovale, si proponeva la realizzazione di stanze all'interno di una forma rettangolare e la realizzazione dell'ingresso sul taglio obliquo a 45°.

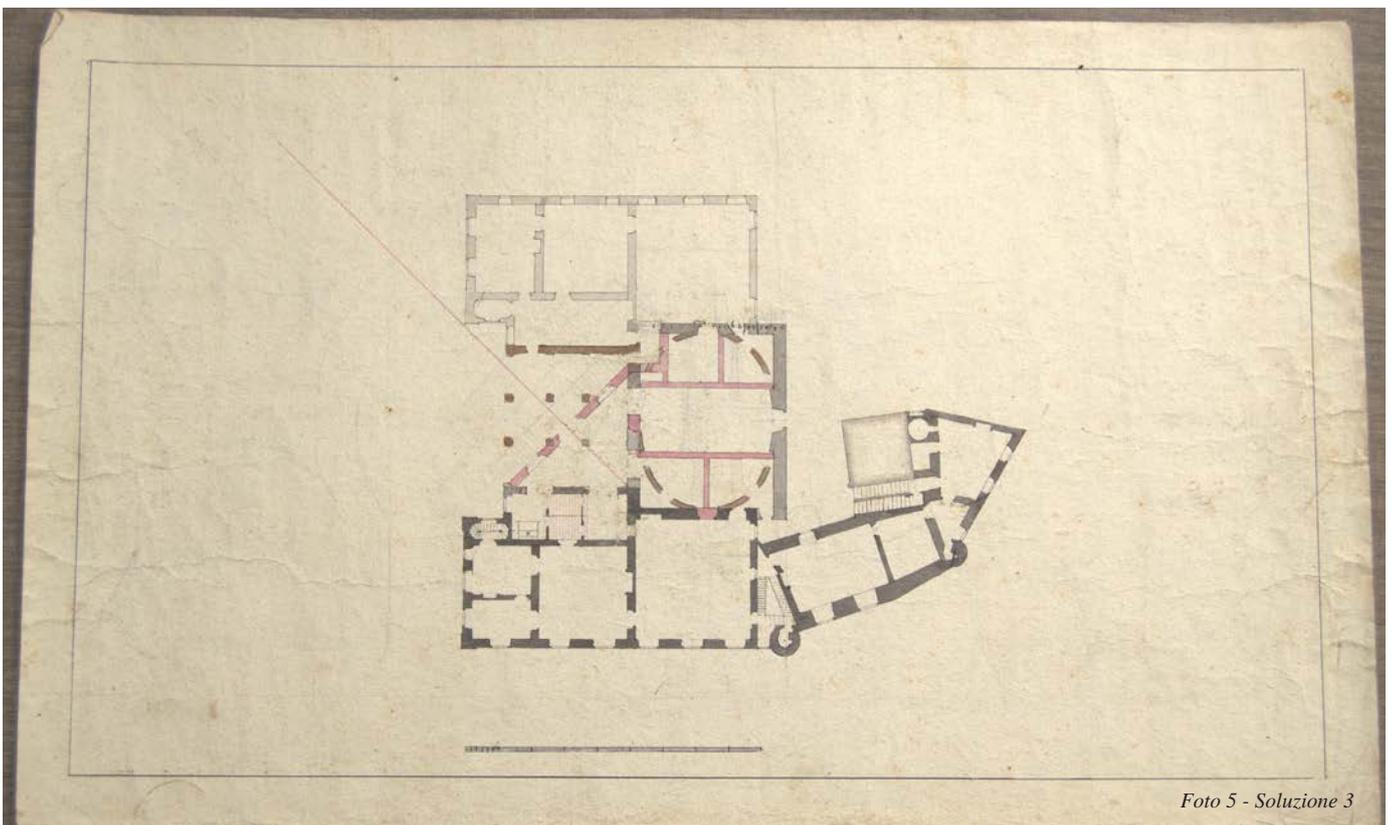


Foto 5 - Soluzione 3



Foto 6

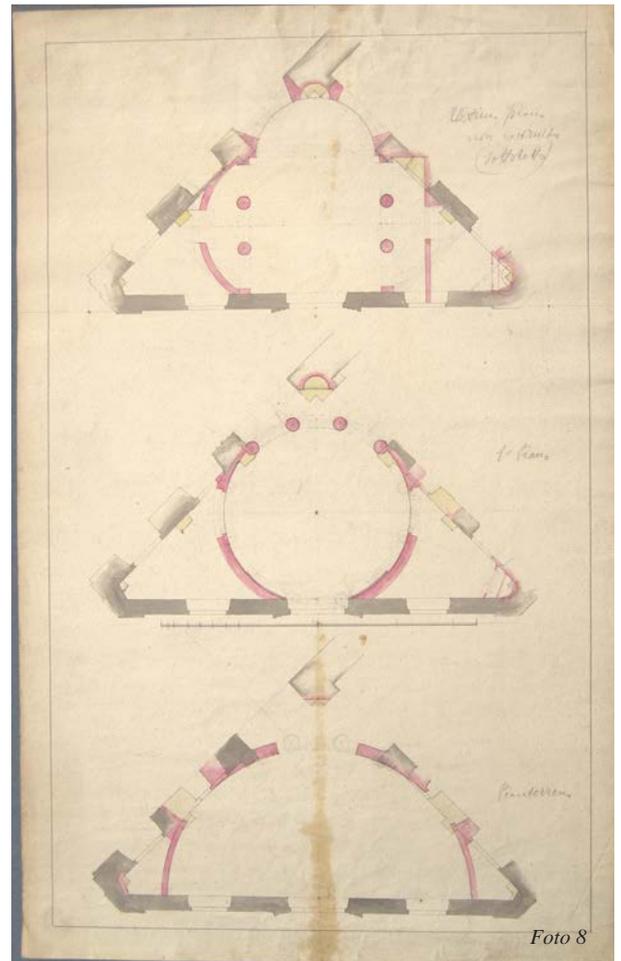


Foto 8

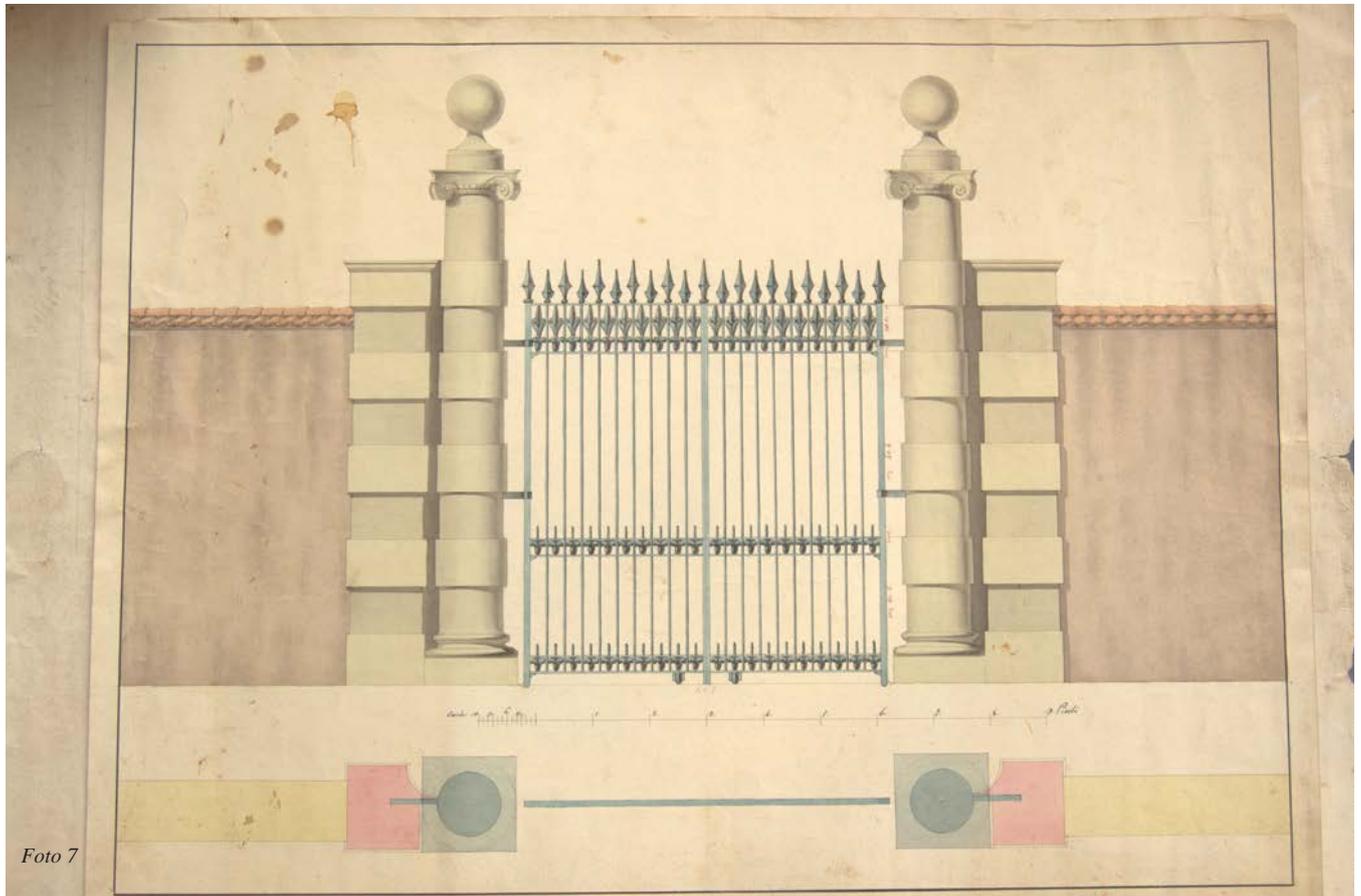


Foto 7

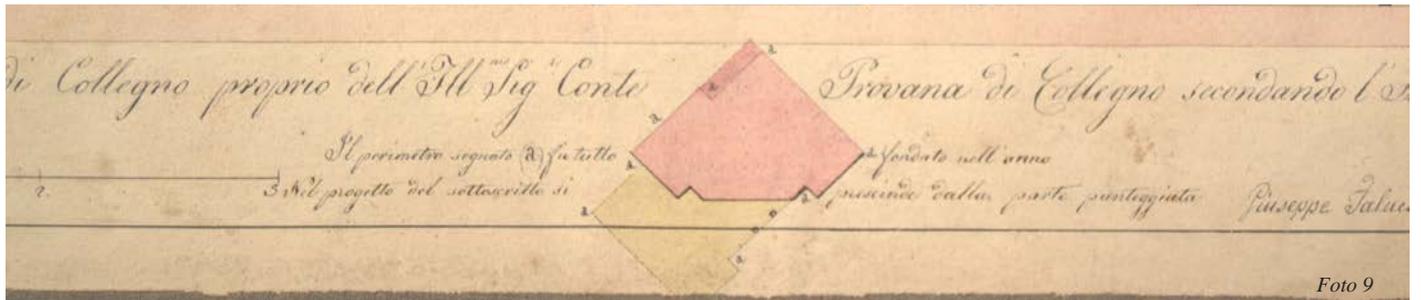


Foto 9

Numerosi i particolari costruttivi e gli sviluppi progettuali tra i quali si evidenziano: il camino con sormonto (Foto 6), il cancello di ingresso (Foto 7), la stanza ellittica sui vari piani di fabbricato (Foto 8).

Nella tavola dove viene rappresentato il prospetto principale viene data evidenza della consistenza della Variante dove è chiaramente indicato “il perimetro segnato (a) fu tutto fondato nell’anno...”, attestando l’esistenza del fabbricato esistente e precisando che “nel progetto del sottoscritto si prescinde dalla parte tratteggiata” (Foto 9).

Il prospetto principale è, anch’esso, stato oggetto di studio di diverse soluzioni progettuali, soprattutto per la definizione della forma della copertura e della balconata dell’ultimo piano. Al fine di evitare la redazione di più tavole della stessa facciata, con soluzioni diverse per quella sola porzione, il progettista dell’epoca, non potendo utilizzare il noto e più recente “copia e incolla”, ha adottato un sistema “a sovrapposizione”.

Ha redatto, pertanto, la tavola del prospetto (Foto 10) e, separatamente, alcune soluzioni relative alla sola porzione dell’ultimo piano e della copertura che, sovrapposte alla tavola, vanno a determinare le diverse possibilità proposte dal Talucchi (Foto 11 e 12).



Foto 10 - Prospetto principale Soluzione 1

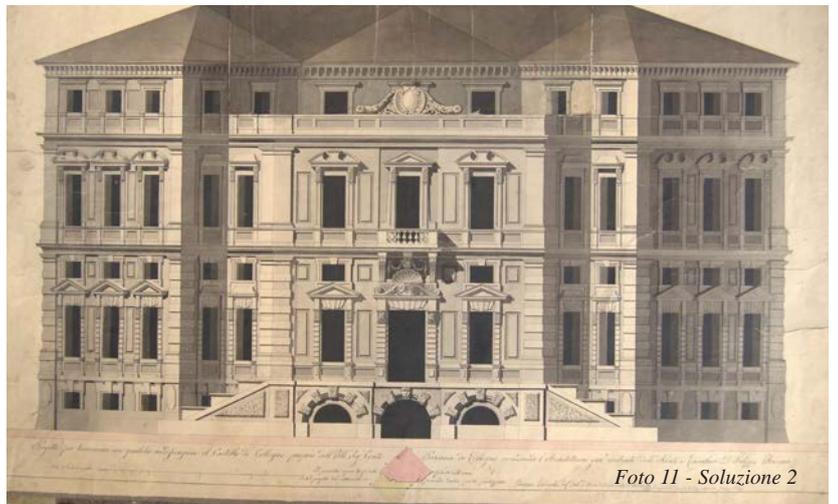


Foto 11 - Soluzione 2

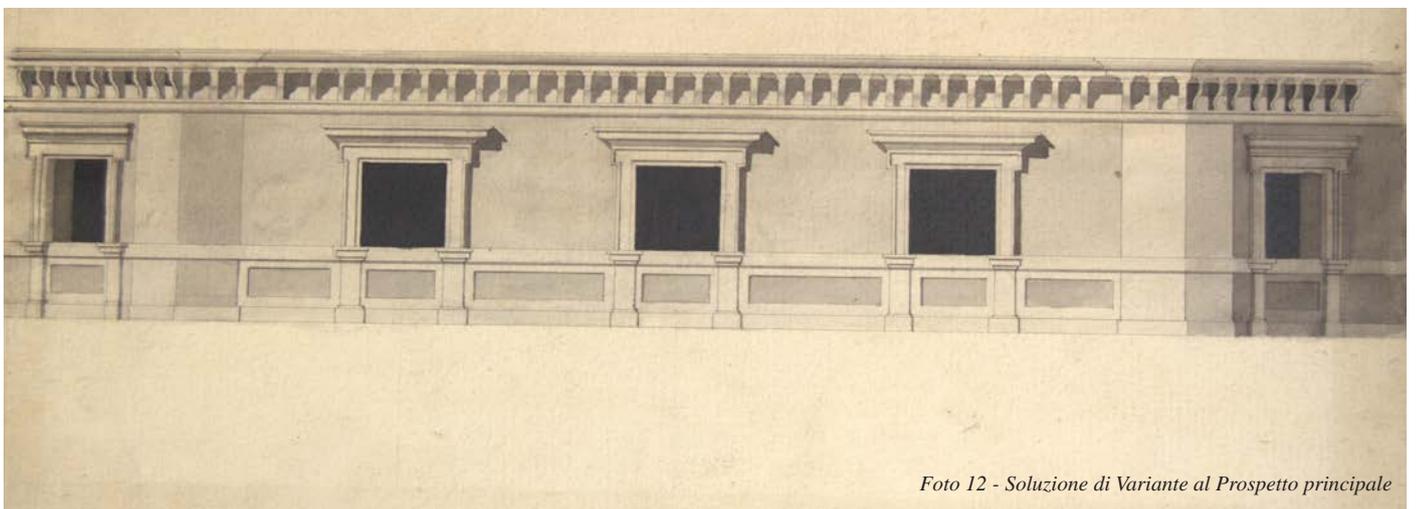


Foto 12 - Soluzione di Variante al Prospetto principale

“CATTURARE LA REALTÀ” CON IL LASER SCANNER TOPCON GLS-2000

Grazie all’iniziativa promossa dal Collegio dei Geometri di Torino e Provincia e con la preziosa collaborazione del Geometra Francesco Pennacchio, i tecnici di Topcon Positioning Italy hanno presentato un processo completo di “cattura della realtà”, dal rilievo sul campo fino alla stesura di elaborati che in tempi rapidi, ha consentito la realizzazione di un confronto tra passato e presente.

Il Castello Provana di Collegno non poteva rappresentare cornice migliore per dimostrare questo flusso di lavoro ad un pubblico di addetti ai lavori e non solo.

La strumentazione in campo

Lo strumento utilizzato per la fase di rilievo è il TOPCON GLS-2000, un laser scanner con caratteristiche topografiche che ne consentono l’utilizzo in campagna e in cantiere, con modalità del tutto analoghe a quelle di una comune stazione totale.

Anche nel presente caso di studio infatti, è stata realizzata una poligonale topografica con l’utilizzo di kit di “centramento forzato” che non solo garantisce massima precisione ed accuratezza di registrazione (unione) delle singole scansioni, ma consente anche di accorciare i

tempi di rilievo, dato che si riduce il numero degli stazionamenti normalmente necessari per rilievi con laser scanner tradizionali, cioè con approccio “non topografico”.

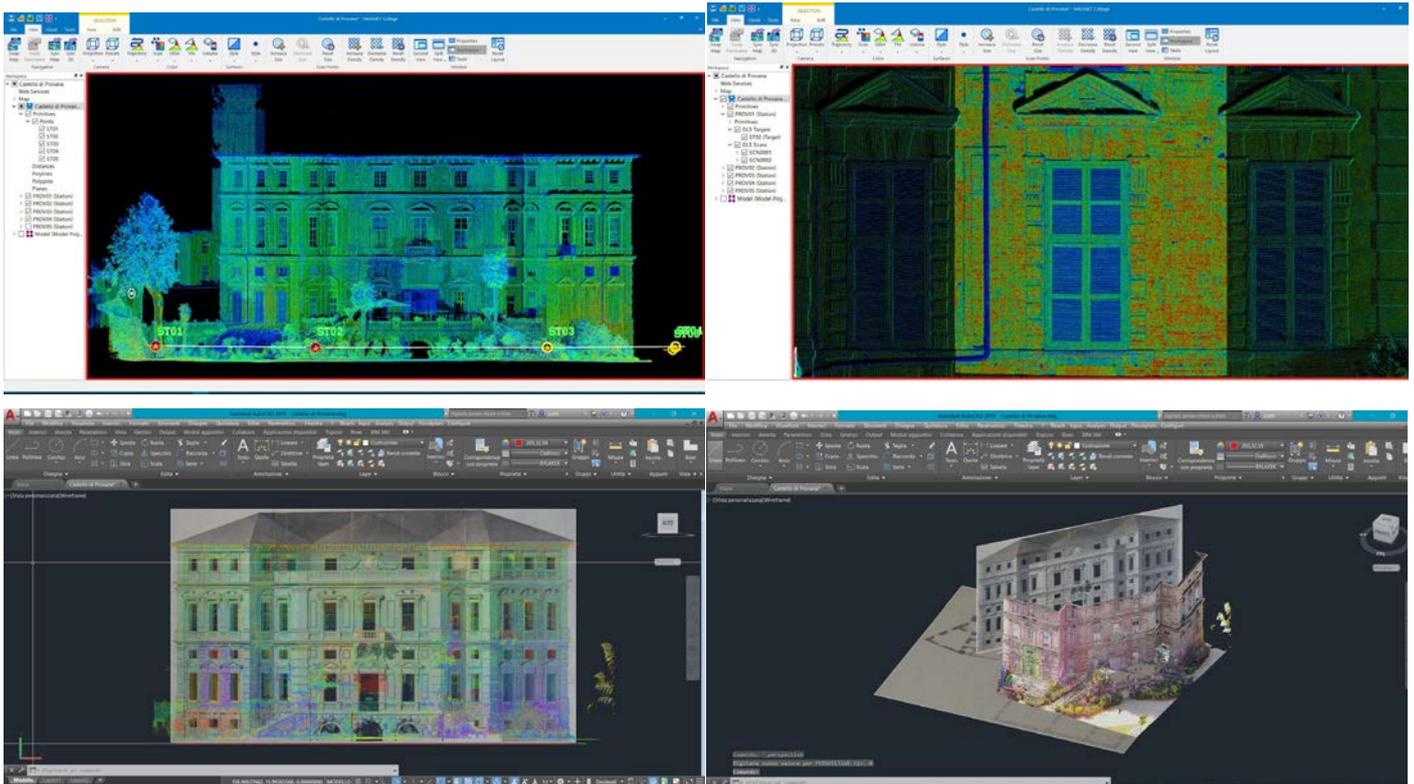
Il vantaggio che ne consegue è rappresentato dal fatto che le singole scansioni realizzate dai vari punti di stazione non necessitano di onerose operazioni di post-elaborazione per l’unione delle diverse nuvole di punti, questo perché i dati sono tra di loro già georeferenziati.

Generare la topografia con risoluzione angolare a 3”, oltre ai vantaggi sopra esposti, offre anche quello non trascurabile, della ripetibilità delle misure.

Ciò significa che si potrà ritornare sul sito in tempi successivi per comparare il dato primario a quello secondario, al fine di comprendere se nel lasso di tempo intercorso, la struttura abbia subito ad esempio, delle deformazioni di carattere strutturale; tutto ciò semplicemente riorientandosi nel medesimo sistema di coordinate, utilizzando la topografia creata in precedenza.

Le nuvole di punti acquisite sono state quindi processate con il software MAGNET Collage, un potente applicativo Topcon che consente l’elaborazione di dati “3D point cloud” provenienti da sensori multipli, e quindi l’esportazione verso software di terze parti: ReCap e AutoCAD di Autodesk nel caso in esame.





Il flusso di lavoro e i deliverable prodotti

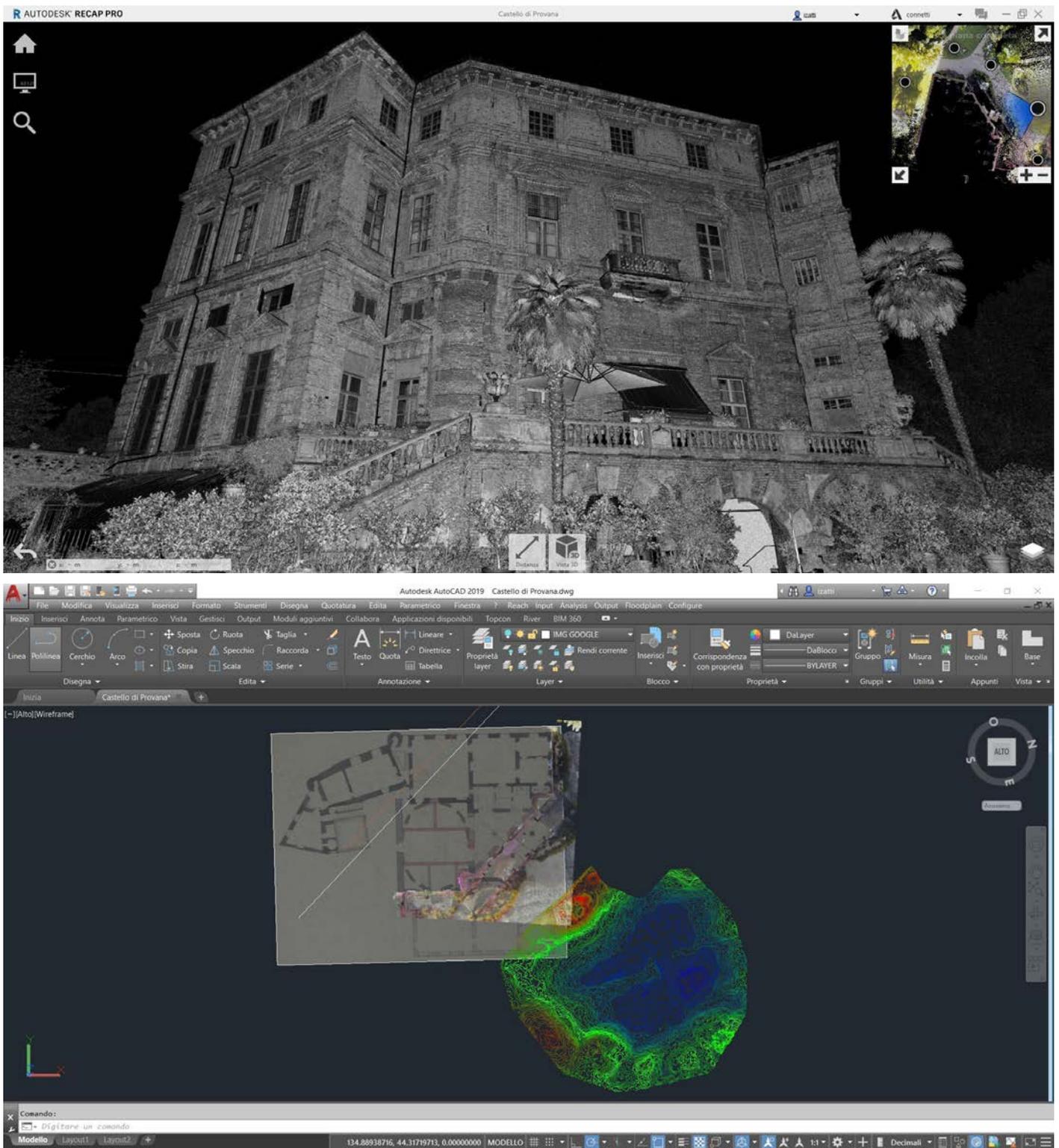
Il flusso di lavoro per giungere ai dati desiderati è di regola, funzione di ciò che si vuole andare ad evidenziare.

Nel caso del Castello Provana l'attenzione si è concentrata prevalentemente sulla raccolta del dato geometrico uniforme delle 4 facciate

principali, ma anche sull'esecuzione di alcune scansioni "a finestra" eseguite con risoluzione più spinta, sia per estrarre maggiore dettaglio su alcuni particolari architettonici, sia per evidenziare quadri fessurativi presenti sulla muratura esterna.

Si è provveduto quindi all'elaborazione di un





DTM (Digital Terrain Model) del prato antistante la facciata principale con curve di livello ad 1 cm, allo scopo di analizzarne la sua topografia e comprendere maggiormente dove agire per eliminare le zone più depresse, fonte di maggiori ristagni d'acqua che creano macchie con erba più sofferente. Come sopra accennato, l'obiettivo era quello di

realizzare un confronto coerente con le antiche tavole progettuali; si è quindi provveduto ad allineare le scansioni con la pianta ed il prospetto giunti fino ai giorni nostri. Ciò ha consentito di generare un database 3D dell'esistente che servirà a censire fin nei minimi particolari un bene monumentale che è patrimonio della nostra storia e cultura.



Si crea così un ponte fra passato e presente con il contributo determinante di tecnologie innovative ma allo stesso tempo consolidate, che ci consentono di spingere al massimo il piede

sull'acceleratore della topografia, mettendo in grado i professionisti di incrementare il livello di dettaglio per lo studio di qualsiasi progetto di manutenzione e ristrutturazione edilizia.

CHI È TOPCON



Topcon venne fondata nel 1932 come Tokyo Kogaku Kikai K.K. (Tokyo Optical Co., Ltd.) ed iniziò l'attività come parte della divisione strumenti di rilevamento di K. Hattori & Co., Ltd. (attualmente SEIKO HOLDINGS CORPORATION). La denominazione fu mutata in Topcon Corporation nell'aprile del 1989.

Il Quartier Generale di Topcon Corporation ha sede a Tokyo, mentre Topcon Positioning Group ha la sua sede principale a Livermore, California, USA e a Capelle a/d IJssel, in Olanda, insieme ad altre 93 aziende (filiali e partecipate) sparse in 26 Paesi nel mondo, per un totale di oltre 4.900 dipendenti. Costituita nel giugno 2016, Topcon Agriculture Group ha fissato invece il proprio Quartier Generale in Italia, al Lingotto di Torino.

Dopo un'intensa stagione di acquisizioni, oggi il Gruppo annovera tra i suoi brand: Topcon, Sokkia, Tierra, Digi-Star, RDS Technologies e NORAC. Topcon Corporation (topcon.com) è quotata alla Borsa di Tokyo (7732).

FORUM SICUREZZA 2019

QUANDO L'UNIONE PUÒ FARE LA DIFFERENZA



MARIO ZUCCOTTI
iscritto all'Albo del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia ha studio in Torino. E' Consigliere del Collegio dal 2018 e Coordinatore delle Commissioni Sicurezza e Comunicazione

L'appuntamento biennale dell'Ordine degli Architetti organizzato dalla Fondazione per L'Architettura nell'edizione del 2019, ha visto per la prima volta la partecipazione del Collegio dei Geometri di Torino e Fondazione dei Geometri con l'organizzazione diretta di uno dei 27 incontri formativi previsti durante la manifestazione svolta dal 21 al 23 maggio presso il Centro Congressi Torino Incontra.

“La sicurezza è un valore universale” queste sono le parole del Presidente dell'Ordine degli Architetti di Torino Massimo Giuntoli alla presentazione del Forum “perché è un diritto di tutti i cittadini, 365 giorni all'anno. La scelta di consolidare il Forum della Sicurezza, un grande evento aperto al pubblico, come appuntamento fisso nella programmazione torinese nasce dalla volontà di promuovere la cultura della sicurezza, non solo tra gli addetti ai lavoro,

ma anche tra gli amministratori e gli utenti finali nella convinzione che la consapevolezza diffusa sia la prima garanzia di sicurezza. Non a caso nel programma di incontri si darà spazio anche al ruolo che la scuola e le istituzioni culturali possono svolgere per la sensibilizzazione su questi temi. L'obiettivo è rendere Torino Capitale della Sicurezza.”

E su questa linea la partecipazione del Collegio dei Geometri di Torino ha voluto segnare un cambio di rotta nella gestione dei rapporti tra i protagonisti del settore, unire anziché dividere gli sforzi è in sintesi il contenuto dell'intervento della Presidente Luisa Rocca alla presentazione del Seminario “il PSC oltre i contenuti minimi” con cui la Commissione Sicurezza dei Geometri ha portato il proprio contributo al Forum.

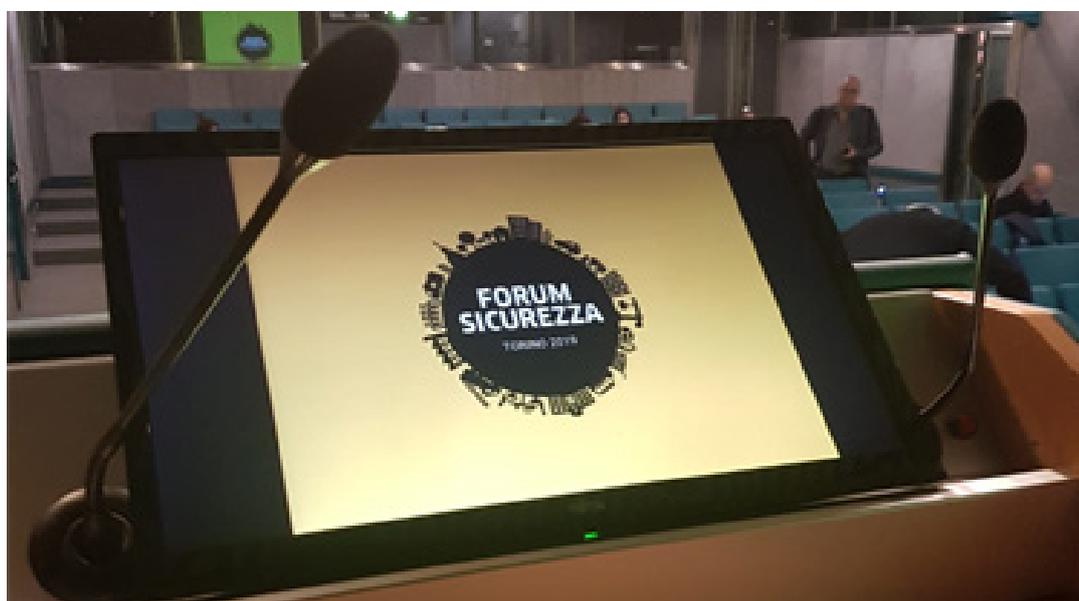
Il coordinatore della Commissione Mario Zuccotti, apre l'incontro premettendo che “Sono trascorsi dieci anni dall'entrata in vigore della



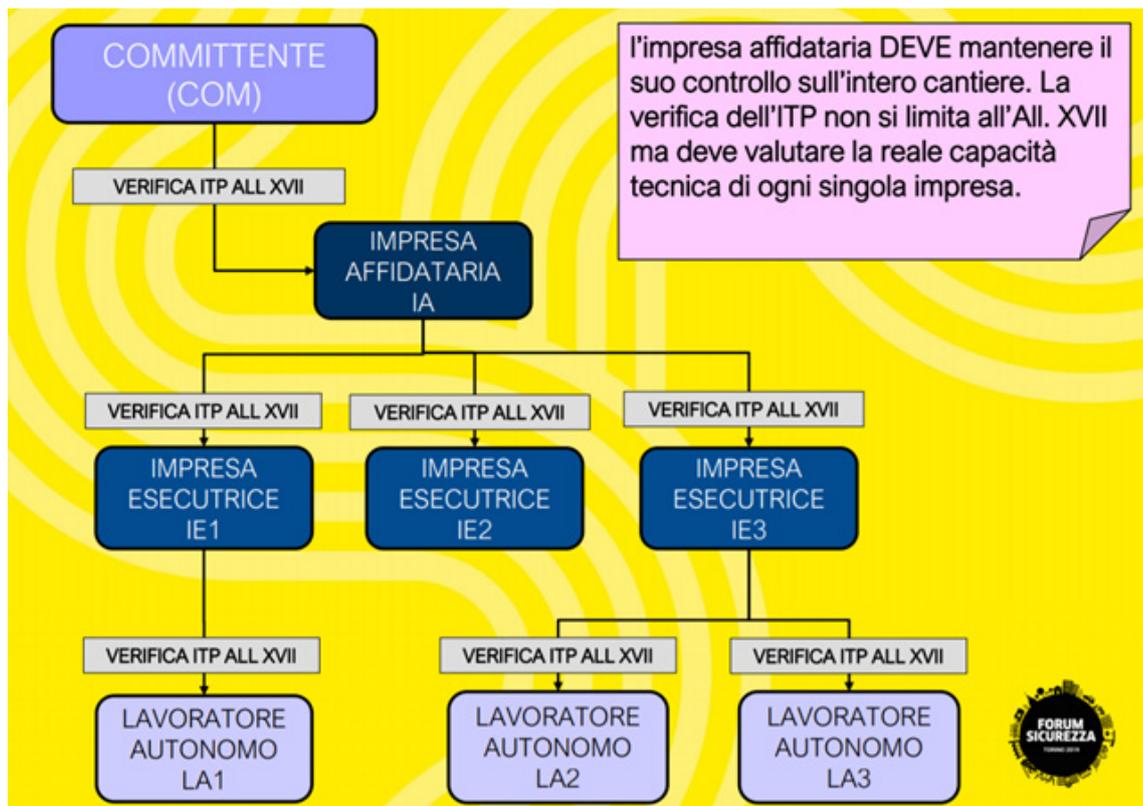


81.08 che ha ereditato dalla fatidica 494 l'introduzione di un concetto fondamentale per la prevenzione dei rischi nei cantieri, ovvero la tutela dell'incolumità dei soggetti che gravitano intorno all'esecuzione di un'opera non può essere lasciata all'arbitrio delle imprese o alle scelte dettate dal prezzo più basso del committente, ma il cantiere è un luogo di lavoro complesso e va governato da un soggetto che lo progetti. Ecco la figura del Coordinatore

chiamato a redigere un documento il Piano di Sicurezza che dalla 494 alla 81 ha conosciuto una prima sensibile differenza in termini qualitativi con l'allegato XV. In questi dieci anni di applicazione un costante e continuo aggiornamento dei coordinatori ha portato alla produzione di PSC che non possono essere accostati a quelli fotocopia della 494 se non per il nome" da qui sono stati introdotti i vari interventi con l'ausilio della co-coordinatrice Simona Aimino.



Slide intervento
Luca Perricone



Aprire gli interventi il Dott. Perello che illustra quali sono le carenze maggiormente riscontrate nei piani esaminati durante le ispezioni, seguono gli interventi di Carlo Laziosi sull'applicazione delle Norme Uni al PSC, Luca Perricone sull'analisi di un piano come un vero progetto di sicurezza di un cantiere, di Giampiero Ballisai sulla analisi delle emergenze ed evacuazione e l'ultimo di Moreno Siviero dove illustra un modo organizzato di gestire i rapporti tra i soggetti e gli eventi. Il seminario si conclude ringraziando gli organizzatori per l'invito e a tutta la Commis-

sione sicurezza del Collegio dei Geometri per il contributo ed il supporto fornito ai relatori nell'analisi degli argomenti trattati. Adesso l'appuntamento è al Forum Sicurezza 2021, anche se in occasione di Restruttura 2019 a novembre prossimo il Collegio dei Geometri con Ordine Architetti, Ordine Ingegneri e Collegio dei Periti si ritroveranno insieme per ribadire come la Sicurezza sui luoghi di lavoro sia un tema importante nella speranza che l'unione di intenti e incontri come questi possano dare un contributo nella sensibilizzazione degli attori che operano nel settore.



Restructura.

32^a edizione

Riqualificazione. Recupero. Ristrutturazione.
14-17 novembre 2019. Lingotto Fiere, Torino

CONVEGNI

ORGANIZZATI DA:



16 NOVEMBRE 2019 - Arena Aulenti



10,00—12,00

**Cosa Fare o non Fare quando
si affidano dei lavori edili**

12,00—14,00

**La Prevenzione Incendi
nel Condominio**

IN COLLABORAZIONE CON



geosicur
 Associazione Nazionale Geometri per la Sicurezza



15 NOVEMBRE 2019 - Sala Wright

15,00-17,00

**Atti di aggiornamento del Catasto
Terreni. Criticità e Soluzioni**

17,00-19,00

**Agibilità Senza Barriere - Dalla
progettazione all'utilizzo dell'immobile**

Dal 14 al 16 Novembre 2019—Stand Collegio dei Geometri

Tutti i giorni presso lo stand del Collegio potrai assistere a momenti formativi ed incontri consulta il programma completo su www.collegiogeometri.to.it

Sabato 16 Novembre 2019 ore 13,30
 La Commissione Giovani del Collegio
 incontra i neo iscritti non mancare !!

IL DRONE NELLA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE 4.0



FEDERICO DOVIS
è iscritto all'Albo del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati dal 2012.

Per l'attività con i SAPR è in possesso delle autorizzazioni di volo VL-L/MC e CRO, rilasciate da Enac. È iscritto presso l'elenco degli operatori SAPR al n° 25094 per scenari standard e critici. È volontario AIB (Corpo Volontari Antincendi Boschivi), gruppo per il quale ha messo a disposizione i suoi strumenti per gli interventi che ne richiedono l'utilizzo.

Chi lo dice che i Geometri disegnano e basta?!!

Oggi più che in passato, il Geometra è una professione in continua evoluzione, trasformandosi sempre di più in una figura polivalente da anni all'avanguardia nelle nuove tecnologie.

Ad esempio i Geometri sono stati tra i primi ad aver adottato "strumentazioni volanti", i droni, per eseguire incarichi di rilievo o lavori di ispezioni, fino alle riprese video e fotografiche ampliando ulteriormente la gamma di commesse. Ma per questa particolare competenza non basta solo avere esperienza in ambito topografico, tecnico e di diritto, ma anche in abilità, destrezza nel pilotare un aeromobile controllato a distanza e conoscenze tecniche nelle regole dell'aria sancite dall'Aviazione Civile Italiana.

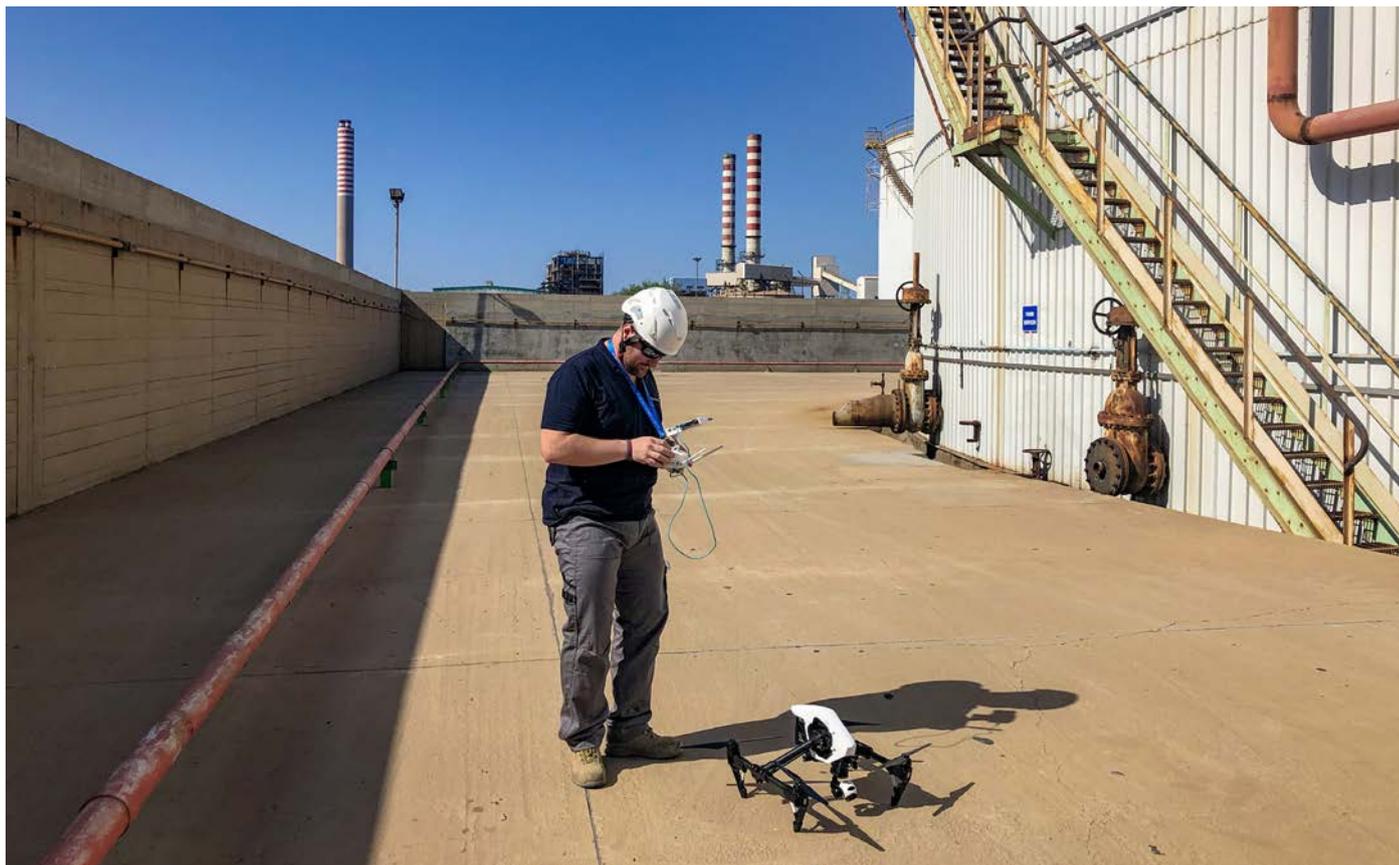
Oggi è diventato usuale vedere dei droni impiegati nelle attività dei geometri. Dai rilievi aerofotogrammetrici per quanto riguarda la topografia, ai rilievi fotografici e ispettivi di aree non accessibili, dalle analisi termografiche al monitoraggio ambientale.

Questi sono solo alcuni esempi di utilizzo dei dispositivi SAPR (Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto) ed un valido esempio di come posso essere impiegati i droni nell'industria e nell'edilizia è quello che ci illustra il Geom. Federico Dovis in questo articolo, che, dal suo ufficio di Giaveno (Prov. Torino) si è recato in missione nelle centrali Enel del sud della Sardegna, in provincia di Carbonia/Iglesias per prestare servizio di survey ispettivo e assistenza tecnica di controllo dello stato manutentivo nella centrale termoelettrica Enel di Portoscu-

so, prossima alla demolizione controllata. Ingeggiato da Enel S.p.a. e dalla ditta che in futuro procederà alla demolizione dell'impianto, la stessa azienda che, il 29 giugno 2019 ha fatto brillare i resti del Ponte Morandi di Genova e che nel 2015 demolì la carcassa della Nave Concordia. Dovis ha eseguito una mappatura a 360 gradi di tutto l'impianto industriale, quindi non solo planimetrico ma anche altimetrico, per avere una visione completa e di dettaglio di tutta l'area.

"I dispositivi SAPR permettono di raggiungere luoghi difficilmente accessibili, o addirittura inaccessibili per l'essere umano. In questo caso dovevano essere raggiunti dei punti im-





pervi o pericolanti della struttura, in alcune zone mancavano i percorsi pedonali in quanto fatiscenti e, di conseguenza, non percorribili dal personale incaricato. L'area all'interno della struttura non era agibile per la caduta di parti di coibentazione delle tubazioni, per la presenza di cavi elettrici (seppur dismessi) ma comunque appesi in malo modo o deteriorati e per le strutture portanti totalmente attaccate dalla ruggine o prossime al crollo". La centrale termoelettrica di Portoscuso presenta alcune criticità dal punto di vista statico e di conservazione dei materiali. La parte di coibentazione delle condotte, in alcuni punti, è totalmente assente e pericolante.

"È importante ricordare che gran parte degli infortuni avvengono durante le demolizioni, in genere sono la conseguenza dell'improvvisazione nell'esecuzione dei lavori. Questo tipo di attività, come ben noto agli addetti ai lavori, deve essere eseguita previa accurata analisi del manufatto esistente da demolire, onde evitare crolli inaspettati o eventi non previsti spesso dalle conseguenze letali per il personale impegnato.

In questo contesto, la demolizione dell'opera riguarda lo smontaggio di un impianto industriale e la demolizione completa degli edifici

con attrezzature speciali ovvero con il taglio delle strutture in ferro, compresa la raccolta dei materiali di risulta, la loro separazione e l'eventuale riciclaggio nell'industria dei componenti.

Quindi è molto importante pianificare preventivamente la sequenza dei lavori partendo da conoscenze approfondite sia delle strutture che delle tecniche lavorative dell'epoca di realizzazione. Non esistono tecniche di demolizioni uniche che possano essere normalmente impiegabili in tutte le situazioni, valide in termini di sicurezza per gli operatori e di risultato. La tecnica di demolizione va studiata caso per caso ed adattata (anche man mano che proseguono i lavori) alle necessità ed allo stato dell'opera su cui si interviene".

L'ultimo vantaggio da ricordare, ma forse il più importante, è la sicurezza che i droni possono garantire ai lavoratori del settore industriale.

I tecnici possono monitorare da un luogo sicuro l'ispezione svolta dal drone, senza mettere a rischio la loro incolumità inerpicandosi o calandosi su strutture pericolose o fatiscenti. Gli operatori presenti in cantiere al momento della survey (pilota compreso) devono essere comunque tutti dotati dei dpi fondamentali e

vengono posizionati in luogo sicuro, in modo da poter controllare in tempo reale su un monitor pc quello che il drone osserva. L'attività infatti è stata quella di controllare lo stato manutentivo della struttura ormai inagibile, di capire il grado di pericolosità facendo un sopralluogo a distanza per decidere, in base alle immagini, come procedere con la demolizione.



“Sono state manovre veramente difficili da eseguire, in quanto è stato richiesto un percorso di volo molto delicato, in mezzo a strutture metalliche e passaggi in punti larghi non più di 1 metro.

Per questo tipo di attività è stato eseguito preventivamente un piano di volo per l'area interessata (uno studio di massima dei punti da riprendere), poi è stato effettuato un sopralluogo così da annotarsi tutti i punti critici, non accessibili e da rilevare nel dettaglio. Alcune zone, purtroppo, non sono state raggiungibili neanche dal SAPR, quindi si è dovuto ripiegare alle potenzialità della macchina fotografica installata sul dispositivo, avvicinandoci all'area il più possibile, zoomando e scattando una sequenza di immagini.



Le ultime sono state ulteriormente ingrandite con il pc in fase post volo ed è stato creato un modello 3D (soltanto delle zone più critiche) per visionare nel modo più fedele possibile e per rendersi conto di come fosse la realtà dei luoghi.”



Oltre al piano di volo, Enel ha chiesto anche un piano di recupero del SAPR in caso di avaria. Purtroppo se in un paio di operazioni, qualcosa fosse andato storto, sarebbe stato impossibile recuperare l'aeromobile proprio perché alcune zone si sono presentate inagibili e/o inaccessibili.

Per questo motivo, al fine di mitigare i rischi economici è stata stipulata un'assicurazione apposita. Niente è stato lasciato al caso e ogni operazione eseguita ha avuto la sua via di fuga.

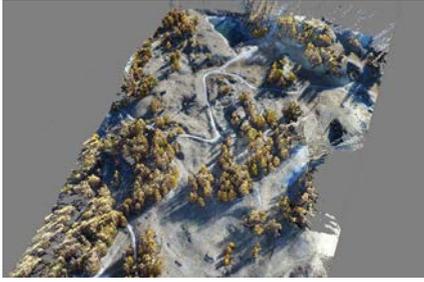
Ma questo è soltanto un esempio delle attività che il geometra esegue con i SAPR. Vengono svolti rilievi aerofotogrammetrici con post elaborazione in tre dimensioni, alcuni per studi di ingegneria, uno esempio è il rilievo con successiva modellazione 3D di un versante montano per il nuovo snow park nato a Sauze D'Oulx.

Altre attività in cui ci si avvale dei droni sono le analisi termografie degli impianti fotovoltaici, le collaborazioni con fotografi professionisti o per servizi fotografici, oppure su incarichi da parte delle Amministrazioni Locali per eseguire riprese fotografiche delle città o delle illuminazioni pubbliche, fino ad eseguire rilievi aerofotogrammetrici e di ispezione di edifici storici o simboli del territorio come l'abbazia Sacra di San Michele futuro patrimonio dell'Unesco.

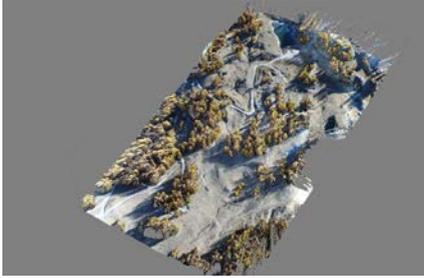
I piloti professionisti di SAPR, sono spesso inseriti nei piani di Protezione Civile dei Comuni in cui svolgono la propria attività, in questo caso il geometra è inserito nel piano di Giaveno, per interventi in caso di calamità naturali (terremoti, alluvioni, smottamenti di terreno, valanghe, ecc..).

*Real Estate -
Lago Maggiore*





3D post aerofotogrammetria
Sauze D'Oulx



Rilievo aerofotogrammetrico Sacra San Michele



Centrale Portoscuro (sopra)
Collegiata San Lorenzo e Via
Roma - 2018 (foto sotto)





Slavina Moncenisio



Incendio Picchi Pagliaio



ISDL

ascensori

**Più di 25 anni
di esperienza**

SDL opera con professionalità e competenza su tutto il territorio torinese, offrendo vendita, posa in opera ed assistenza di ascensori, montacarichi, scale mobili e sistemi elevatori per disabili

SOLUZIONI FLESSIBILI

PREVENTIVI GRATUITI

ASSISTENZA 24 ORE

- **INSTALLAZIONE IMPIANTI ASCENSORE**
- **INSTALLAZIONE MONTACARICHI, MONTASCALE E SCALE MOBILI**
- **MANUTENZIONE PERIODICA**
- **MANUTENZIONE STRAORDINARIA**
- **AMMODERNAMENTO IMPIANTI**

SDL Ascensori di Spagnuolo D. & C. snc
Via Cavagnolo, 30 10156 TORINO - tel. 011 2629014 - fax 011 19792004
info@sdlascensori.com

www.sdlascensori.com

Sentenze in breve per la professione



Compenso del CTU ridotto se la consegna avviene in ritardo

Corte di Cassazione, Sez. II civile,
Ordinanza n. 22621
del 10.09.2019

La vicenda origina dal ricorso depositato in opposizione al decreto con il quale il Tribunale di Vallo della Lucania aveva liquidato il compenso del professionista Geometra nominato C.T.U. in corso di causa.

La ricorrente lamentava l'eccessività della liquidazione, sia in merito alle spese rimborsate all'ausiliario, sia relativamente agli onorari riconosciuti per la consulenza-base e per la successiva relazione a chiarimento, e invocava comunque la riduzione di un terzo, ex art.52 comma 2 del DPR n.115/2002, degli onorari relativi alla relazione-base, essendo stata quest'ultima depositata in ritardo rispetto alla scadenza indicata dal giudice.

Il Tribunale accoglieva in parte l'opposizione, riducendo l'importo degli onorari ma confermando quello delle spese ammesse al rimborso. Il giudice di merito escludeva, in particolare, la riduzione di un terzo prevista dall'art.52 comma 2 del DPR n.115/2002 perché il ritardo nel deposito della relazione era stato di un solo giorno.

Nell'esaminare il ricorso gli Ermellini evidenziavano che "l'art. 52 comma 2 del DPR n.115/2002 prevede che "Se la prestazione non è completata nel termine originariamente

stabilito o entro quello prorogato per fatti sopravvenuti e non imputabili all'ausiliario del magistrato, per gli onorari a tempo non si tiene conto del periodo successivo alla scadenza del termine e gli altri onorari sono ridotti di un terzo".

La norma prevede due diverse conseguenze per il ritardo nel deposito della relazione dell'ausiliario, a seconda che gli onorari siano calcolati a tempo o meno.

Nel primo caso, non si tiene conto dell'attività svolta dal consulente dopo la scadenza del termine, senza possibilità di applicare l'ulteriore riduzione di un terzo, in quanto in tal modo si introdurrebbe una sanzione non prevista dalla legge (cfr. Cass. Sez. 6-2, Ordinanza n.18331 del 18/09/2015, Rv. 636792; Cass. Sez. 6-2, Ordinanza n.22158 del 12/09/2018, Rv.650943). Nel caso in cui gli onorari non siano calcolati a tempo, invece, si applica la riduzione di un terzo, senza previsione di alcun potere del giudice di graduare la sanzione, né con riferimento al quantum, che il legislatore ha predeterminato, né con riferimento all'entità del ritardo".

La Corte aveva già affermato in passato - nella vigenza della Legge n.319/1980 - il principio per cui "l'accertamento se il ritardo nell'espletamento dell'incarico sia conseguente o non a fatti sopravvenuti non imputabili deve essere effettuato in sede di liquidazione del compenso; all'esito di siffatta indagine, in caso di risposta positiva, non deve essere applicata alcuna sanzione ed il compenso deve essere liquidato senza tener conto del ritardo stesso, mentre in caso di risposta negativa, ossia se il ritardo è imputabile all'ausiliario, si deve procedere alla liquidazione senza tener conto delle vacanze per il periodo successivo alla scadenza, ridurre gli onorari di un quarto, applicare le sanzioni previste dal codice" (Cass. Sez.I, Sentenza n.



NEWSLETTER N. 11 DEL 18 LUGLIO 2019

PROPOSTA DI INTERVENTO AI SENSI ART. 3, C. 6 e ARTT. 4 e 5 L.R. 16/2018 E S.M.I

Publicati nella sezione della Presentazione Pratiche i modelli denominati SE_PR-INT (Presentazione Proposta) e SE_DAS_PR-INT (Dichiarazione

Asseverata) per la Presentazione delle proposte di intervento ai sensi dell'art. 3 comma 6 e degli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n. 16 del 4 ottobre 2018 e s.m.i.

Link utili:

- Home page: <http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/moduli/#pratiche>

Notizie dallo sportello per

l'Edilizia e l'Urbanistica

della Città di Torino

11403 del 02/11/1995, Rv. 494501; conf. Cass. Sez. I, Sentenza n. 5164 del 26/05/1994, Rv.486782).

La decurtazione degli onorari in percentuale fissa, nella vigenza della Legge n. 319/1980 prevista in ragione di un quarto, ed oggi invece - dopo l'entrata in vigore del DPR n.115/2002 - fissata nella misura di un terzo, costituisce dunque una sanzione tesa a disincentivare comportamenti non virtuosi degli ausiliari del giudice, dai quali può derivare la dilatazione dei tempi del processo e la lesione del principio del cd. "giusto processo".

Se ne ricava che anche in presenza di un ritardo minimo nel deposito della relazione, la detta decurtazione dev'essere applicata nella misura fissata dal legislatore, in assenza di qualsiasi potere discrezionale del giudice circa l'applicazione o l'entità della sanzione di cui all'art.52 del DPR n.115/2002.

In definitiva, nel pronunciarsi sulla vicenda, i Supremi Giudici hanno affermato il seguente principio di diritto: "La decurtazione degli onorari del consulente tecnico d'ufficio prevista dall'art. 52 del DPR n.115 del 2002 per il caso in cui la prestazione non sia stata completata nel termine originariamente

stabilito ovvero entro quello prorogato per fatti sopravvenuti e non imputabili all'ausiliario del magistrato, rispettivamente stabilita per il caso di onorari a tempo dall'esclusione delle prestazioni svolte nel periodo successivo alla scadenza del termine, e per gli altri onorari non determinati a tempo dalla riduzione fissa nella misura di un terzo, costituisce una sanzione finalizzata a prevenire comportamenti non virtuosi dell'ausiliario e indebite dilatazioni dei tempi processuali, in funzione di garanzia del principio del giusto processo.

In relazione alla predetta sanzione il legislatore non ha attribuito al giudice di merito alcun potere di graduazione, né con riferimento al quantum, né con riferimento all'entità del ritardo in cui è incorso l'ausiliario nel deposito della sua relazione".

Distanze tra fabbricati

Consiglio di Stato, Sez. V, Sentenza n. 6136 dell'11.09.2019

La vicenda origina dal ricorso presentato innanzi al TAR Puglia, avverso agli atti mediante i quali il Comune, per far fronte all'emergenza determinata dal crollo di un compendio immobiliare ubicato nella piazza e alla conseguente



**Posta Elettronica
CERTIFICATA**

Posta elettronica certificata

Si ricorda che tutti i professionisti hanno l'obbligo di dotarsi di indirizzo di casella di Posta Elettronica Certificata, comunicando l'indirizzo pec ai rispettivi Collegi professionali.

E' possibile ottenere gratuitamente la PEC tramite la convenzione stipulata tra Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati- Cassa Geometri e la società Aruba, come meglio indicato sul sito www.cassageometri.it

inagibilità di alcuni esercizi commerciali ivi allocati, aveva assentito a favore della titolare di una ditta individuale, in via derogatoria e temporanea, l'edificazione di un posteggio di superficie pari a mq 24 per la vendita e somministrazione di alimenti e bevande nell'area pubblica.

L'adito Tribunale accoglieva il ricorso e la sentenza veniva a sua volta appellata.

Nell'esaminare la questione, il Consiglio di Stato ha fornito un riepilogo dei principi giurisprudenziali in materia di distanze tra pareti finestrate.

Al riguardo, in particolare, il Consiglio di Stato ha ribadito alcuni principi:

- sull'inderogabilità della suddetta norma;
- sulla prevalenza della stessa sulle norme regolamentari e di pianificazione locale;
- sulle modalità di calcolo delle distanze;
- sulla nozione di pareti finestrate e obbligo di distanza minima anche per i tratti di parete in parte prive di finestre.

La giurisprudenza afferma al riguardo che:

- l'art. 9 del d.m. n. 1444/1968, laddove prescrive la distanza di dieci metri tra pareti finestrate di edifici antistanti, ricadenti, come nella fattispecie, in zona diversa dalla zona A, va rispettato in modo assoluto, trattandosi di norma finalizzata non alla tutela della riservatezza, bensì a impedire la formazione di intercapedini nocive sotto il profilo igienico-sanitario, e pertanto non è eludibile.

Conseguentemente, la disposizione va applicata indipendentemente dall'altezza degli edifici antistanti e dall'andamento parallelo delle loro pareti, purché sussista almeno un segmento di esse tale che l'avanzamento di una o di entrambe le facciate porti al loro incontro, sia pure per quel limitato segmento.

Indi, le distanze fra le costruzioni sono predefinite con carattere cogente in via generale e astratta, in considerazione delle esigenze collettive connesse ai bisogni di igiene e di sicurezza, di guisa che al giudice non è lasciato alcun margine di discrezionalità nell'applicazione della disciplina in materia per equo temperamento degli opposti interessi. La prescrizione di distanza in questione è assoluta e inderogabile;

- l'art. 136 del d.P.R. n. 380 del 2001 ha mantenuto in vigore l'art. 41-quinquies, commi 6, 8, 9, della l. n. 1150 del 1942, per cui in forza dell'art. 9 del d.m. n. 1444 del 1968 la distan-

za minima inderogabile di 10 metri tra le pareti finestrate di edifici antistanti è quella che tutti i Comuni sono tenuti ad osservare, e il giudice è tenuto ad applicare tale disposizione anche in presenza di norme contrastanti incluse negli strumenti urbanistici locali, dovendosi essa ritenere automaticamente inserita nel P.R.G. al posto della norma illegittima.

La norma, per la sua genesi e per la sua funzione igienico-sanitaria, costituisce un principio assoluto e inderogabile (Cass. civ., II, 26 luglio 2002, n. 11013), che prevale sia sulla potestà legislativa regionale, in quanto integra la disciplina privatistica delle distanze (Corte Cost., sentenza n. 232 del 2005), sia sulla potestà regolamentare e pianificatoria dei Comuni, in quanto derivante da una fonte normativa statale sovraordinata (Cass. civ., II, 31 ottobre 2006, n. 23495), sia infine sull'autonomia negoziale dei privati, in quanto tutela interessi pubblici che non sono nella disponibilità delle parti (Cons. Stato, IV, 12 giugno 2007, n. 3094).

- la distanza di dieci metri, che deve sussistere tra edifici antistanti, va calcolata con riferimento a ogni punto dei fabbricati e non alle sole parti che si fronteggiano. Tale calcolo si riferisce a tutte le pareti finestrate e non soltanto a quella principale, prescindendo altresì dal fatto che esse siano o meno in posizione parallela, indipendentemente dalla circostanza che una sola delle pareti fronteggianti sia finestrata e che tale parete sia quella del nuovo edificio o dell'edificio preesistente, o della progettata sopraelevazione, ovvero ancora che si trovi alla medesima o a diversa altezza rispetto all'altra;

- è sufficiente che le finestre esistano in qualsiasi zona della parete contrapposta ad altro edificio, ancorché solo una parte di essa si trovi a distanza minore da quella prescritta: il rispetto della distanza minima è dovuto anche per i tratti di parete che sono in parte privi di finestra, indipendentemente dalla circostanza che la parete finestrata si trovi alla medesima o a diversa altezza rispetto all'altra;

- ai sensi dell'art. 9 del d.m. n. 1444/1968, per "pareti finestrate" devono intendersi non soltanto le pareti munite di "vedute" ma, più in generale, tutte le pareti munite di aperture di qualsiasi genere verso l'esterno, quali porte, balconi, finestre di ogni tipo (di veduta o di luce).

Inoltre, chiariscono i Giudici, la giurisprudenza ha evidenziato che un chiosco o gazebo, ancorché realizzato non con strutture murarie, ma

SALUBRITA' E SALUTE IN EDILIZIA I TEMI CHE INTERESSANO GLI ITALIANI

Per gli italiani la casa è importante (lo pensa il 90%), tanto più in un momento come quello attuale in cui si passa sempre più tempo tra le mura domestiche, anche per lavorare (questo succede in 4 case su 10).

Eppure ben il 48% è insoddisfatto della propria abitazione per aspetti strutturali o ambientali (classe energetica, isolamento termico e acustico, qualità dei materiali, luminosità).

E il 41% è preoccupato della mancata salubrità della propria casa, che incide sullo stato di salute.

Questi sono stati i dati forniti dal sondaggio Doxa e Scenari Immobiliari, che a Milano hanno presentato il nuovo report, dal quale è emerso che il mercato immobiliare sarà trainato dagli EDIFICI SALUBRI.

Il tema della salubrità nel processo costruttivo è stato approfondito in tre sessioni di lavoro presso Tecniche Nuove. L'ing. Regina De Albertis, Presidente Ance Giovani e dell'impresa milanese Borio Mangiarotti e l'ing. Paolo Cresci Arup Italia, hanno aperto la discussione parlando dell'approccio sistemico ed evolutivo, infatti oggi sono alla guida di 12 gruppi che condividendo tra loro stakeholders, imprese, tecnici ottengono il risultato, di questo progetto riguardante un gruppo di edifici smart in prossima costruzione.

Un edificio salubre deve avere tutte quelle caratteristiche che non arrecano pregiudizio alla salute fisica, psichica e sociale delle persone. Le responsabilità di chi non rispetta questi canoni sono perseguibili nelle aule della giustizia e gli immobili che fanno ammalare sono soggetti ad un decremento del valore e addirittura in caso di compravendita determinarne l'annullabilità o nullità dell'atto stesso ha spiegato l'avvocato cassazionista Massimo Murru.

L'inquinamento indoor uccide ogni anno 90.000 mila persone in Europa e non risparmia nessuno, ed è ben superiore all'inquinamento outdoor ha chiarito Gaetano Settimo dell'Istituto Superiore di Sanità intervenuto all'evento moderato da Livia Randaccio, dove più di 350 addetti ai lavori edili si hanno dibattuto sull'edificio salubre. Gli edifici devono garantire una sicurezza statica e salubre ha detto Paola Allegri Presidente dell'Associazione Esperti Edificio Salubre, che ha definito il percorso formativo con il Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati e ha aperto nuove realtà professionali nel campo delle bonifiche ambientali, dell'edilizia, delle valutazioni e consulenze peritali.

Opere edilizie di riqualificazione, che non prevedono costi esorbitanti ma che mettono al riparo da malattie che hanno un costo sociale notevole ha spiegato Barbara Mazza Esperto in Edificio Salubre e vicepresidente delle Donne Geometra. È intervenuto Livio Spinelli del CNGeGL spiegando l'importanza del tema nella valutazione immobiliare, che molti studi sull'andamento dei mercati da anni evidenziano il decremento del valore in caso di edifici malati. Nicola Fiotti medico ricercatore e Presidente del Comitato Scientifico degli EES, ha voluto ribadire come il ruolo dei tecnici è determinante nel garantire la salute della gente nel progettare case sane.

Rappresentanti dell'Ance, dirigenti di Categorie professionali, sociologi, ricercatori, professionisti, dirigenti dell'industria hanno concordato la necessità di dialogare per raggiungere la salubrità in edilizia, tema che interessa l'utenza finale e rimette in moto l'edilizia. Il plauso ai Geometri Italiani è dovuto per essere stati lungimiranti e i promotori di un tema così importante che oggi muove gli interessi dei mercati.

Prossimo appuntamento a SAIE Bari dal 24 al 26 Ottobre 2019.

da Associazione Nazionale Donne Geometra



19 SETTEMBRE 2019

Edificio SALUBRE

PROGETTARE, COSTRUIRE E VIVERE IN UN AMBIENTE SANO

con materiali amovibili, riveste il carattere di costruzione non precaria quando sia destinato a soddisfare esigenze permanenti.

Nel caso di specie, sono certamente ravvisabili tali requisiti, dato che il chiosco per cui è causa ha rappresentato per un consistente periodo temporale la sede dell'attività commerciale

della controinteressata.

In conclusione, sulla base di tali premesse, nel decidere sulla questione, i Giudici ritengono che il ricorso per revocazione avente a oggetto la sentenza di appello, già accolto quanto alla domanda rescindente, va accolto anche quanto alla domanda rescissoria.

I CANTIERI FANNO TROPPO RUMORE

LE DEROGHE ACUSTICHE NEI CANTIERI E NELLE MANIFESTAZIONI TEMPORANEE



MARCO SIFLETTO
è iscritto all'Albo del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati dal 2009 e ha studio in Ciriè. È componente delle Commissioni Sicurezza, Energia e Giovani.

Ebbene sì, i cantieri fanno troppo rumore, o meglio quasi tutti!

Molto probabilmente il primo pensiero è, “ma cosa vuol dire che i cantieri fanno troppo rumore?! Sono cantieri, è ovvio che fanno rumore!”

Ed è corretto, ma quando si parla di “troppo rumore”, ci si riferisce al rumore rispetto ai limiti che sono stati imposti dalla normativa.

Prima di entrare nell'ambito dei cantieri, però, è d'obbligo fare una panoramica sulle leggi presenti in Italia in ambito acustico.

A livello Nazionale, la prima legge è stata il DPCM 1.3.1991 che ha definito i limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno in relazione alla classificazione del territorio comunale.

Successivamente, con la Legge n.447 del 26 ottobre del 1995 è stata emanata quella che viene definita Legge quadro sull'inquinamento acustico che definisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico. Inoltre, viene definita la figura del Tecnico Competente in Acustica e le competenze sia degli enti pubblici che esplicano le azioni di regolamentazione, pianificazione e controllo, sia dei soggetti pubblici e/o privati che possono essere causa diretta o indiretta di inquinamento

acustico. Vengono così definiti due strumenti essenziali per la valutazione dell'inquinamento acustico quali, l'impatto acustico ed il clima acustico. La prima per valutare e contenere la diffusione del rumore che si potrebbe verificare con l'avvio di nuove attività potenzialmente rumorose, mentre la seconda per impedire l'insediamento di recettori sensibili in aree già compromesse dal rumore.

Con il successivo DPCM 14.11.1997 è stato innovato il precedente concetto di limiti accettabili previsti dal DPCM 1.3.1991 introducendo i valori limite di emissione, di immissione, di attenzione e di qualità del rumore nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi consentendo così ai comuni di svolgere le attività di pianificazione e di programmazione sul territorio secondo le modalità previste dalla precedente Legge quadro. Inoltre, viene fissato anche il limite di immissione differenziale che è molto cautelativo nei confronti della popolazione all'interno della propria abitazione, il quale è uguale per tutte le classi ad eccezione della classe VI dove non è applicabile in quanto al suo interno non sono previste abitazioni, pari ad un massimo di 5dB(A) durante il periodo diurno (6:00-22:00) e di 3 dB(A) durante il periodo notturno (22:00-6:00).

E proprio questi sono i limiti sonori che i cantieri non riescono a rispettare!

A livello Regionale Piemontese, invece, il primo recepimento è stata la L.R. n.52 del 20/10/2000 la quale dà disposizioni per la tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico finalizzate alla prevenzione, alla tutela, alla pianificazione e al risanamento dell'ambiente esterno e abitativo, nonché alla salvaguardia della salute pubblica da alterazioni conseguenti all'inquinamento acustico derivante da attività antropiche.

➤ **Valori limite assoluti di emissione** riferiti alle sorgenti fisse e mobili stabiliti dal DPCM 14/11/97 (art. 2 e tabella B):

Valori limite di emissione sonora delle sorgenti - L_{eq} [dB(A)]			
Classe	Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
		Diurno 06.00 - 22.00	Notturno 22.00 - 06.00
I	Aree particolarmente protette	45	35
II	Aree prevalentemente residenziali	50	40
III	Aree di tipo misto	55	45
IV	Aree di intensa attività umana	60	50
V	Aree prevalentemente industriali	65	55
VI	Aree esclusivamente industriali	65	65

Successivamente, vengono emanate Linee Guida regionali per la classificazione del territorio, criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e clima acustico, fino ad arrivare a ciò che è di nostro interesse con il Dgr n.24-4049 del 27/6/2012 che definisce i Criteri per le autorizzazioni in deroga per le attività temporanee.

Quest'ultima normativa regionale risulta molto importante perché la legge 447 del 1995 attribuiva alle Regioni la competenza di stabilire le modalità di rilascio delle autorizzazioni comunali per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico qualora vengano impiegati macchinari o impianti rumorosi, e la Regione Piemonte ha così definito le tipologie di autorizzazioni in: autorizzazioni senza istanza, autorizzazioni con istanza semplificata ed autorizzazioni con istanza ordinaria.

A questo punto, ogni Comune ha inserito nel proprio regolamento acustico comunale le indicazioni per capire quando presentare una tipologia di autorizzazione piuttosto che un'altra, e nel caso del Comune di Torino vengono definite le indicazioni per le autorizzazioni in deroga per l'attività di cantieri edili, stradali o industriali mediante il Titolo IV, mentre le indicazioni per le manifestazioni temporanee rumorose mediante il Titolo III del proprio Regolamento Comunale per la tutela dall'inquinamento acustico (<http://www.comune.torino.it/regolamenti/318/318.htm#art11>).

In riferimento alle attività di cantiere di qualsiasi durata per le quali sia previsto il rispetto dei limiti vigenti per le sorgenti sonore, non si necessita di alcuna specifica autorizzazione, inoltre sono esentati dall'obbligo del possesso dell'autorizzazione in deroga i cantieri di durata inferiore a 3 giorni lavorativi, operanti nella fascia oraria compresa tra le ore 8.00 e le ore 19.00 e le cui immissioni sonore in facciata ai ricettori esposti non superino il limite di 70 dB(A), inteso come livello equivalente misurato su qualsiasi intervallo di 1 ora secondo le modalità descritte nell'allegato D del D.M. 16 marzo 1998, mentre in tutti gli altri cantieri si devono rispettare orari e limiti di immissione sonora indicati al TITOLO IV dello stesso Regolamento Comunale richiedendo la relativa autorizzazione in deroga.

Per le manifestazioni temporanee invece, ove non vi è il superamento dei limiti vigenti per

➤ **Valori limite assoluti di immissione** per l'ambiente esterno fissati dal DPCM 14/11/97 (art. 3 e tabella C):

Valori limite di immissione sonora nell'ambiente esterno - L_{eq} [dB(A)]			
Classe	Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
		Diurno 06.00 - 22.00	Notturmo 22.00 - 06.00
I	Aree particolarmente protette	50	40
II	Aree prevalentemente residenziali	55	45
III	Aree di tipo misto	60	50
IV	Aree di intensa attività umana	65	55
V	Aree prevalentemente industriali	70	60
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

le sorgenti sonore, e per le manifestazioni caratterizzate dall'impiego di sorgenti sonore mobili (quali sfilate di carri allegorici, marcia bande musicali, eccetera) che si svolgono dalle ore 09:00 alle ore 22:00, non viene richiesta alcuna autorizzazione, mentre al di fuori di tale orario e per tutte le attività dove è previsto l'utilizzo su suolo pubblico di impianti di amplificazione e diffusione musicale, ad eccezione di apparecchi radiofonici o televisivi, si è tenuti a richiedere alla Città l'autorizzazione in deroga rispettando orari e limiti di immissione sonora indicati al TITOLO III dello stesso Regolamento Comunale.

Le autorizzazioni inoltre, devono essere redatte da un Tecnico Competente in Acustica in base al fac-simile cantieri (http://www.comune.torino.it/ambiente/bm~doc/modulo_cantieri-6.pdf) e al fac-simile manifestazioni (<http://www.comune.torino.it/ambiente/bm~doc/modulo-manifestazioni-2.pdf>) entro 20 giorni prima della data di inizio delle lavorazioni rumorose e presentata al Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali - Ufficio Inquinamento Acustico e per conoscenza ad ARPA Piemonte - SC06 Dipartimento Provinciale di Torino - SS06.03 Gruppo Rumore, e accompagnate dalla documentazione indicata nell'allegato C per i cantieri (<http://www.comune.torino.it/ambiente/bm~doc/allegato-c-6.pdf>) e nell'allegato A per le manifestazioni (<http://www.comune.torino.it/ambiente/bm~doc/allegato-a-2.pdf>) dello stesso Regolamento Comunale.

Le indicazioni appena descritte devono essere intese come una traccia per capire in linea generale la gestione delle autorizzazioni in deroga, ma risulta opportuno verificare di volta in volta i Regolamenti Acustici Comunali del Comune dove è insediato il cantiere o la manifestazione, in quanto potrebbero esserci delle differenze sia per quanto riguarda la documentazione richiesta, sia per i limiti e gli orari da rispettare.

L'UNI E LA NORMAZIONE

UNI 11729:2018

LINEE GUIDA PER LA STIMA DEL VALORE DELLE IMPRESE CONCESSIONARIE DEMANIALI MARITTIME, LACUALI E FLUVIALI AD USO TURISTICO-RICREATIVO (IMPRESE BALNEARI)



FEDERICA CAPRIOLO
è iscritta all'Albo dal
1995. Componente
Commissione Estimo.
Esperta in Gestione
del Patrimonio
Immobiliare ed in
Valutazioni Immobiliari.
Dal 2009 fa parte del
Consiglio Direttivo
dell'Associazione
Geometri Valutatori
Esperti - Geo.Val di
cui ricopre la carica di
Vicepresidente dal 2014.

Perché l'UNI

Chi agisce nel settore dei processi produttivi e intende operare nel rispetto della sicurezza, dell'ambiente e desidera che le cose siano fatte bene, si avvale della norma, ovvero come recita il Regolamento UE "una specifica tecnica adottata da un organismo di normazione riconosciuto".

Esistono diversi Enti di normazione nazionale, internazionale, per l'Italia si fa prevalentemente riferimento all'Ente Nazionale Italiano di Unificazione - UNI, associazione privata senza scopo di lucro che svolge l'attività dal 1921 e riconosciuta dallo Stato e dall'Unione Europea, che studia, elabora, approva e pubblica le norme tecniche volontarie.

La norma tecnica, a volte, è appellata impropriamente "standard" termine che corrisponde a ciò che viene prodotto dall'applicazione della stessa.

Le norme UNI: chi le redige, cosa sono e a cosa servono

L'attività di normazione viene svolta a livello nazionale da una struttura multilivello composta da circa 1.100 organi tecnici (commissioni, sottocommissioni, gruppi di lavoro) e da alcune organizzazioni esterne indipendenti (gli Enti Federati), sotto la supervisione e secondo le direttive della Commissione Centrale Tecnica. Gli organi tecnici sono composti da oltre 6.000 esperti italiani in UNI e nel mondo, che sono i rappresentanti di coloro i quali utilizzeranno le norme e/o beneficeranno degli effetti: produt-

tori, utilizzatori, professionisti, commercianti, Pubblica Amministrazione e consumatori.

La norma è un documento che dice "come fare bene le cose", garantendo sicurezza, rispetto per l'ambiente e prestazioni certe.

Tra la normazione e la legislazione esiste un rapporto stretto, a volte inevitabile, ma anche complesso.

Le norme tecniche non sono leggi, ma sono documenti di applicazione volontaria che talvolta, qualora richiamati in provvedimenti legislativi, possono assumere valore cogente. Ha delle caratteristiche ben precise: consensualità, democraticità, trasparenza e volontarietà.

Pertanto è un documento specifico che diviene elemento di comunicazione fra i diversi attori: imprese, P.A, utenti, professionisti che volontariamente seguono le indicazioni espresse.

Per attivare l'iter di una nuova norma l'Ente di normazione definito l'interesse pubblico avvia la procedura attuativa.

- Fase iniziale che comprende lo studio sui riflessi socio-economici dell'esistenza della nuova norma, i benefici e le conseguenti criticità.

- Successivamente l'Ente coordina la redazione del progetto che viene discusso e definito dai gruppi di lavoro, formati da esperti rappresentanti i vari settori della società.

- Aspetto di tutto rilievo è l'Inchiesta Pubblica momento importante per la partecipazione al progetto, con il proprio contributo tecnico delle parti economiche e sociali coinvolte. Il consenso è fondamentale per l'approvazione finale della norma da parte della Commissione Centrale Tecnica.

- Infine a conclusione del processo avviato la pubblicazione e l'inserimento in Catalogo della Norma UNI.

L'Associazione Geo.Val. Esperti partecipa attivamente ai tavoli di lavoro per la scrittura delle norme in ambito estimativo, il referente delegato è il Vicepresidente Geometra Capriolo.

UNI 11729:2018 Linee guida per la stima del valore delle imprese concessionarie demaniali marittime, lacuali e fluviali ad uso turistico - ricreativo (imprese balneari).

Nel 2016 a seguito della sentenza della Corte di Giustizia UE datata 14 luglio che ha bocciato le proroghe automatiche delle autorizzazioni per l'esercizio delle attività turistico-ricreative prevedendo per il futuro l'assegnazione solo tramite evidenza pubblica, si è di fatto attenzionato la problematica di definire il valore di mercato di un'impresa balneare.

L'UNI ha attenzionato la problematica elaborando un progetto di norma con lo scopo di fornire apposite procedure di valutazione secondo metodologie conformi agli standard nazionali. La norma non modifica nulla, ma innova.

Prima non esistevano testi specifici per la valutazione delle imprese marittime che insistono sul demanio pubblico, essa definisce: l'ambito di riferimento, le metodologie di valutazione e la prassi comportamentale del valutatore. Il tutto cercando di far luce su di un campo fino ad ora poco esplorato del mondo estimativo, che necessitava di essere definito.

La norma consegna strumenti e metodologie di calcolo univoci ed oggettivi per effettuare valutazioni sulle imprese balneari che risultino di elevata qualità e quanto più funzionali alle operazioni di finanziamento e all'assegnazione delle relative attività imprenditoriali.

A seguito di molteplici convocazioni del tavolo di lavoro, si è definito il perimetro ed affinato il campo di normazione, fino al documento definitivo che dopo la validazione della Commissione come di prassi è stato pubblicato per la Pubblica Consultazione.

Compiuto il ciclo processuale la Norma è stata pubblicata con il seguente identificativo UNI 11729:2018 e può essere acquistata sul sito link di riferimento <http://store.uni.com>

La norma in sintesi

La norma è finalizzata a definire principi e

procedimenti funzionali alla stima del valore di mercato dell'impresa balneare; definendo i metodi e le procedure per la verifica, l'accettazione e l'utilizzazione della prestazione finalizzata alla valutazione delle imprese balneari, Identificando i requisiti di qualità della prestazione: i metodi ed il processo di valutazione che supportano il valutatore nello svolgimento della prestazione professionale in modo da soddisfare le aspettative della committenza.

La valutazione avviene tramite un rapporto estimativo con lo scopo di conseguire la necessaria chiarezza di comunicazione e informazione destinate alle parti interessate.

Nella norma sono contenuti i metodi e la procedure per la stima del valore di mercato di una impresa balneare.

Con l'identificazione e la gestione univoca di metodologie finalizzate alla misurazione quantitativa e qualitativa delle caratteristiche del compendio oggetto della valutazione e, la definizione di uno strumento normativo univoco, volto a disciplinare procedimenti e metodologia di calcolo secondo criteri oggettivi, a beneficio di tutti i soggetti coinvolti (cittadino-consumatore, professionisti, istituti di credito, società immobiliari, ecc.).

Il processo di valutazione deve essere razionale, basato su un percorso logico-metodologico conforme agli standard nazionali e internazionali, condivisibile e dimostrabile al fine di ridurre al minimo giudizi soggettivi da parte del valutatore nonché neutrale e oggettivo, anche al fine di prescindere da eventuali elementi distorsivi della domanda e dell'offerta, e





GEOVAL
GEOMETRIVALUTATORIESPERTI

Perché si è costituita Geo.Val. Esperti

L'Associazione nasce il 13 dicembre 2000, fondata, con il patrocinio del Consiglio Nazionale Geometri, da un gruppo di illuminati colleghi liberi professionisti che compresero con grande intuizione e sensibilità l'importanza dell'universo estimativo nel risvolto immobiliare. La Categoria tradizionalmente esercita la propria attività professionale nel settore delle stime immobiliari, dove le competenze sono valorizzate dall'approfondita conoscenza degli immobili, del mercato immobiliare, della pianificazione urbana, del sistema catastale e della metodologia estimativa.

Gli utilizzatori dei servizi di valutazione, le autorità ed il pubblico in generale esigono maggiore qualità e professionalità nella valutazione immobiliare. L'Europa propone una regolamentazione che tende all'armonizzazione delle procedure estimative ed a riconoscere ed abilitare i valutatori professionisti che intendono operare nei paesi dell'Unione. Considerando che si tratta di un settore in evoluzione, si è ritenuto di valorizzare al massimo il patrimonio di capacità e di esperienza dei Geometri nel campo estimativo.

Gli scopi principali di Geo.Val.Esperti, secondo il proprio statuto, sono:
FORMARE PROMUOVERE

Migliorando il livello culturale e professionale degli associati organizzando corsi, ricerche nel campo dell'estimo, redigere scambi culturali, iniziative editoriali pubblicando trattati di informazione per l'evoluzione della materia estimativa

QUALIFICARE E CERTIFICARE

Elevando la figura del Geometra Valutatore Esperto sul modello degli altri paesi Europei favorendone l'integrazione nel contesto internazionale, attraverso strumenti di qualifica quali la certificazione accreditata ISO 17024 ed il REV.

PROMUOVERE

Costituire un elenco dei propri iscritti da diffondere, nelle forme appropriate, presso tutti i soggetti che possono avere interesse a conoscere gli esperti nel campo estimativo; anche promuovendo la figura tecnica mediante proposte di collaborazione con Ministeri, Enti locali ed altri.

Complessivamente in questi ultimi 5 anni abbiamo fatto formazione tutto il Paese formando oltre 3000 Colleghi.

Il Comitato Tecnico Scientifico ha validato nuovi corsi, arricchendo il catalogo formativo dagli originari "corso base" e "finanziario" con altri undici specifici che vanno a coprire l'intera gamma formativa della materia.

L'Associazione partecipa fattivamente ai tavoli di lavoro di Tecnoborsa, di UNI per la normazione, in particolare le Norme UNI 11558, 11612, 11729 E 602950.

Per info www.geoval.it info@geoval.it

consentire di rendere ripercorribile il processo e il servizio estimativo. Fornendo un rapporto di valutazione di elevata qualità, con informazioni trasparenti e analisi attendibili funzionale alla definizione di operazioni di finanziamento, procedure giudiziali e, in generale, qualsiasi ti-

pologia di transazione economica.

Dopo attente analisi, e tenendo conto della particolare attività "bene speciale" è necessario che la stima del valore di mercato di una impresa balneare consideri l'attività commerciale esercitata comprensiva degli immobili nei quali

tale esercizio è svolto, tenuto conto delle caratteristiche e delle peculiarità del bene nel suo complesso.

La valutazione considera l'orizzonte temporale nel quale potrà essere esercitata l'attività in base alla normativa vigente.

Gli approcci valutativi applicabili ai fini della stima del valore di mercato devono considerare dati comparabili omogenei, in considerazione dei quali si sono determinati i valori di cessione di imprese balneari con caratteristiche simili. Il valutatore è tenuto a identificare l'approccio più appropriato tra quelli di seguito richiamanti:

- a) il metodo del confronto di mercato;
- b) il metodo reddituale, basato sul moltiplicatore del reddito lordo e sull'analisi del flusso di cassa scontato;
- c) i metodi misti; I metodi misti rappresentano una fusione tra i procedimenti basati sul patrimonio e sul reddito. Si basano sulla composizione fra:
 - il valore corrente di ciascuna posta patrimoniale che deve considerare il contributo al processo di formazione del reddito;
 - il reddito che deve essere correlato ai beni materiali ed immateriali che costituiscono il patrimonio aziendale.
- d) il metodo statistico basato sulla regressione lineare, ovvero un modello previsionale co-

struito su campioni di dati relativi a contratti di cessione di aziende con caratteristiche omogenee;

e) il metodo del valore economico aggiunto.

La norma descrive dettagliatamente il processo valutativo passando attraverso la documentazione fondamentale: lettera d'incarico, l'adozione delle procedure di valutazione, l'analisi documentale e di verifica, l'indagine di mercato e l'elaborazione e la redazione del rapporto di valutazione.

L'attività di due diligence è essenziale per analizzare e valutare le caratteristiche complessive dell'impresa balneare. Costituisce il processo logico-metodologico di indagine e di analisi finalizzato all'accertamento e al riscontro tra: lo stato documentale, lo stato di fatto, i requisiti normativi e di diritto, la quantificazione degli oneri necessari per attività di adeguamento e/o ripristino.

In funzione della stima del valore delle imprese balneari devono essere effettuate tutte le necessarie attività di due diligence in considerazione, di volta in volta, della complessità e della peculiarità dei complessi demaniali, ovvero del più ampio compendio, oggetto della valutazione.

Le attività di due diligence comprendono la: due diligence immobiliare, due diligence legale-amministrativa.

E' utile ricordare la convenzione attivata dal Consiglio Nazionale dei Geometri riferita all'abbonamento annuale a prezzo agevolato per lo scarico delle norme UNI.

La convenzione tra UNI, Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati e Fondazione Geometri Italiani che permette agli iscritti di consultare online tutte le norme tecniche UNI disponibili a catalogo.

L'abbonamento può essere sottoscritto da tutti gli iscritti all'albo per 12 mesi al costo di €50,00 + IVA o per 24 mesi al costo di €90,00 + IVA.

L'abbonamento decorre dalla data di attivazione e non è automaticamente rinnovabile.

Per gli abbonati, inoltre, è stata inclusa la possibilità di procedere con il download delle norme identificate in collaborazione tra UNI e CNGeGL come

standard di qualità ai fini della qualificazione professionale del geometra, al costo di € 15,00 + IVA per singola norma.

Le norme consultabili - aggiornate in tempo reale - sono circa 20.000, tra le quali prestazione energetica degli edifici, prestazione acustica, qualità {ISO 9001}, valutazione immobiliare, amministrazione di condominio, BIM.

La convenzione vuole fornire una risposta concreta alle sollecitazioni provenienti dagli iscritti di poter usufruire di strumenti essenziali alla crescita professionale e che possano valorizzare la formazione specialistica della Categoria.

Per accedere alla convenzione collegarsi all'indirizzo: bit.ly/UN1-CNGeGL.



RIUNIONI DI ZONA

PINEROLO, 21 GIUGNO



*CRISTIAN MASSIMINO
iscritto all'Albo del
Collegio dei Geometri
e Geometri Laureati
di Torino e Provincia
dal 1995, ha studiato in
Pinerolo e ha ricoperto
il ruolo di Priore di
Pinerolo, Val Pellice e
Val Chisone
nell'anno 2019*

Venerdì 21 giugno si è svolta la tradizionale riunione annuale dei geometri del Pinerolese, Val Pellice e Val Chisone che per la rotazione delle singole zone quest'anno si è tenuta a Pinerolo città.

La giornata è incominciata con la visita al "Museo Storico dell'Arma di Cavalleria" dove i partecipanti hanno potuto ammirare pezzi unici ed apprendere nozioni storiche dai cimeli custoditi che racchiudono oltre cento anni di storia. Al termine della visita il direttore del museo Ten. Col. Paolo Caratori ha salutato i visitatori. Nella sede del Circolo Sociale il prof. Daniele Ormezzano, dopo essere stato la sapiente guida durante la visita al Museo, ha tenuto la conferenza "La misura del mondo attorno all'uomo: agrimensori e geometri."

Spiegando come fin dalla più remota antichità abbiamo cercato di quantificare lo spazio che ci circonda. Su questi temi hanno portato

a pensare, ad inventare modalità e sistemi che potessero rispondere a tali domande. Una sintesi che partendo dalle nostre caratteristiche fisiologiche ha raccontato con quali idee e strumenti si sia giunti alle attuali misurazioni.

Dopo il saluto del Sindaco dott. Luca Salvai e della Presidente geometra Luisa Rocca la giornata si è conclusa con il momento conviviale che ha visto la partecipazione del consigliere nazionale geometra Livio Spinelli.

Durante la cena dopo una piccola dimostrazione schermistica, per rimanere in tema sportivo è stata premiata la squadra over 40 del Collegio di Torino da pochi giorni vincitrice del torneo nazionale di calcio.

L'ultimo atto della giornata è stato il passaggio di consegna tra il geometra Cristian Massimino e il nuovo Priore geometra Dario Balangione di Cavour che andrà a rappresentare la zona della "pianura" per il 2020.





RIVAROLO ALTO CANAVESE

FRASSINETTO, 29 GIUGNO



*DANILO BIANCO
iscritto all'Albo del
Collegio dei Geometri
e Geometri Laureati
di Torino e Provincia
dal 1992, ha studiato in
Cuorgnè e ha ricoperto
il ruolo di Priore di
Rivarolo e Alto Canavese
nell'anno 2019*

Sabato 29 giugno 2019 nella sala Consiliare del Comune di Frassinetto, in provincia di Torino, si è svolto il Convegno annuale dei Geometri dell'Alto Canavese.

L'evento è stato realizzato con il patrocinio del Comune di Frassinetto, del Parco Nazionale Gran Paradiso, del Gal Valli del Canavese, dell'Unione Montana Valli Orco e Soana e dell'associazione, Pietra su Pietra onlus. Sotto l'egida di Fondazione Geometri Torino, il Collegio dei Geometri di Torino e il sottoscritto, Danilo Bianco, in qualità di Priore, abbiamo presentato «Geometri sempre pronti! Qualità, non quantità».

Per motivi lavorativi, in passato ho partecipato poco alla vita del Collegio. Sono stato nominato priore l'anno scorso dal collega rivarolese, Aldo Raimondo e ho accettato con piacere ed entusiasmo l'incarico.

Ho svolto questo compito come si trattasse di una nuova sfida con l'obiettivo di portare a conoscenza di tutti gli operatori del settore argomenti nuovi ma nel rispetto della nostra tradizione.

Nella fase di preparazione del convegno sono stato aiutato e seguito dal Collegio dei Geometri nella persona del Consigliere delegato, Simona Aimino, che ringrazio. Un grazie particolare va anche alle impiegate del Collegio, Chiara Camponi e Leandra Revelli.

Natura, paesaggio, riqualificazione e sviluppo del territorio tra innovazione e rispetto della tradizione sono state le linee guida del Convegno annuale.

Mi sarei forse aspettato una maggiore partecipazione delle amministrazioni comunali e degli sportelli Suap di Rivarolo, Cuorgnè e del territorio, ma complessivamente l'incontro ha fatto registrare una buona partecipazione di profes-

sionisti.

In occasione dei 90 anni della nostra professione, abbiamo scelto un argomento di attualità, parlando della possibilità di eseguire un recupero sostenibile dei fabbricati esistenti, che tenga presente gli aspetti tecnici, economici ed estetici.

Tutto questo cercando di trovare nel manuale del Gal per piano paesaggistico e architettonico Canavesano un punto di partenza comune per progettisti ed amministrazioni pubbliche.

I manuali per il recupero del patrimonio architettonico rurale e del paesaggio sono stati il tema dell'intervento dell'architetto Dario Boni. L'architetto, Gianfranco Paglia, ha invece trattato l'inserimento e il raffronto del manuale del Gal con i Prgc, presentando il Piano regolatore di Frassinetto.

Come utilizzare concretamente il manuale nella ristrutturazione di un fabbricato e l'importanza di avere linee guida comuni nelle varie amministrazioni sono gli argomenti sviscerati dall'Architetto, Livio Leone, presidente Clp Unione Montana Valli Orco e Soana.

Dopo la relazione dei rappresentanti di "Bio Dry" sulle tecnologie per il rinnovo di mura umide, l'architetto, Patrizia Vaschetto, ha invece illustrato gli interventi minori sul patrimonio tradizionale dell'area Parco Nazionale Gran Paradiso. Infine, il professor, Piero Monteu Cotto, ha relazionato i presenti in sala sulle importanti iniziative eseguite in questi anni dal sodalizio Pietra su Pietra.

I partecipanti al convegno si sono quindi trasferiti all'agriturismo Baita Fiorita per la conclusione dell'iniziativa con una cena conviviale. Qui, dopo la consegna di alcune targhe riconoscimento, c'è stato il passaggio di consegne al collega castellamontese, Corrado Boggio, che



ricoprirà il ruolo di priore nel 2020.
Ringrazio il sindaco di Frassinetto, Marco Bonatto, che ha dato la disponibilità della sala consiliare del Comune come sede del Convegno. Un ringraziamento finale va ai colleghi che sono intervenuti, al Geometra, Rodolfo Meaglia, e a Luisa Roccia, Presidente del Collegio Geometri di Torino, che hanno partecipato attivamente alla buona riuscita dell'evento.

VALLI DI SUSÀ SANGONE

COLLEGNO, 11 LUGLIO



FRANCESCO PENNACCHIO
iscritto all'Albo del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia dal 2004, ha studiato in Collegno e ha ricoperto il ruolo di Priore delle Valli di Susa e Sangone nell'anno 2019

Quanti di Voi sanno che a Collegno esiste un Castello? Quanti invece conoscono la storia della Certosa di Collegno trasformata poi nel corso degli anni in manicomio?

La riunione di zona svoltasi proprio a Collegno l'11 luglio 2019 ha come obiettivo quello di far conoscere ai partecipanti, Colleghi ed autorità, i fantastici angoli di questa cittadina grazie all'impegno del Priore Geom. Pennacchio Francesco, cresciuto, residente e operativo proprio in questa città.

La giornata inizia a metà mattinata con la visita della Certosa di Collegno e i suoi particolari spazi nascosti, aperti appositamente per l'occasione grazie ad un permesso speciale. L'associazione storica San Lorenzo ha guidato i visitanti all'interno delle strutture raccontando lungo i portici la storia di questa fantastica costruzione.

Nato come monastero certosino costruito nei primi anni del 1600 ha visto i monaci occuparlo fino a metà del 1800; successivamente per il volere della città di Torino, è stato trasformato in Regio Manicomio (ospedale psichiatrico) sfrattando di fatto i monaci. Nel 1978 la legge Basaglia, ne ha dichiarato la soppressione, aprendo di fatto le porte ed abbattendo i muri che dividevano i pazienti dal mondo esterno.

La città di Collegno ha trasformato questo enorme spazio in un parco pubblico intitolato al generale Dalla Chiesa, regalando un polmone verde e un importante polo alla città.

Terminata la visita alla Certosa, ecco che la carovana dei partecipanti si sposta al castello di Collegno detto castello dei Conti di Provana.

Attraversato la cancellata e il vialetto del giardino ecco che d'incanto appare la facciata principale del Castello che per la sua imponenza, lascia tutti a bocca aperta.

L'edificazione del castello risale all'anno 1171

in pieno medioevo su ordine di Umberto III di Savoia.

Nel 1700 iniziarono le opere di ampliamento su progetto di Filippo Juvarra che furono presto interrotte e riprese successivamente dall'Arc. Talucchi. Il Talucchi ridimensionò notevolmente le dimensioni studiate dallo Juvarra pur mantenendo inalterata l'architettura e di fatto realizzandolo così come lo vediamo oggi.

Il castello attualmente è di proprietà dalla famiglia del Barone Guidobono Cavalchini Guglielmo la quale se ne riserva l'uso nei mesi estivi. Facile per gli invitati scambiare opinioni con il Barone il quale si è distinto elegantemente fra gli inviati molto incuriosito dall'evento e dimostrandosi molto ospitale con i presenti.

Nella sala detta "la limonaia" al piano semi-interrato si è svolto il seminario tenuto dalla Topcon, ditta leader nella produzione di strumenti di misurazione in particolare per i geometri topografi. Capitolo principale del convegno è l'uso del laser scanner applicato alla topografia e al rilievo.

E' curioso come in una sala di un castello risalente al 1700 che avrà visto guerre, carestie, vita di corte etc.. si parli a distanza di più di tre secoli di, sviluppo, tecnologia, rilievo laser scanner, attività comunque volte al futuro e volte a migliorare il lavoro dei geometri rilevatori. Terminata la parte professionale e culturale, ecco che nel giardino di corte si accolgono gli ultimi arrivati con l'aperitivo, movimentato, tra l'altro, dall'arrivo di un'ape "brendizzata" Collegio Geometri a servire granita per rinfrescare il palato degli invitati.

Il pranzo viene servito all'interno del salone del Castello ove i commensali, con un po' di fatica riescono a prendere posto. Svolti i saluti di rito del presidente del Collegio Geom. Luisa Rocca e del priore Geom. Pennacchio Francesco



ecco che il Sindaco di Collegno Francesco Casciano prende la parola sottolineando l'importanza della zona Ovest di Torino (e Collegno ne è parte fondamentale) come nuovo snodo per le industrie, le infrastrutture e i servizi rimarcando l'inizio dei lavori di proseguo per la continuazione della linea metropolitana da Collegno fino a Rivoli. Durante il pranzo vi sono stati alcuni momenti conviviali fra cui la nomina del nuovo priore e i ringraziamenti al priore uscente, la premiazione ai giovani geometri presenti con un abbonamento dispositivo raccogli password e il taglio della torta a tema rappresentante un cantiere stradale. (Chissà se il pasticciere avrà inviato la notifica preliminare...).



Terminato il pranzo l'ultimo atto della giornata si svolge al bocciodromo Comunale Giuseppe Ferro per la consueta gara di bocce quest'anno in ricordo del compianto collega e amico di tutti Geom. Valter Vercellino scomparso lo scorso anno.



L'incontro annuale è stato un gran successo in termini di partecipazione, aggregazione e confronto, lasciando negli ospiti la consapevolezza che luoghi fantastici e senza tempo esistono anche a pochi chilometri da casa.



ALTERNANZA SCUOLA LAVORO NEGLI STUDI PROFESSIONALI

UN'OPPORTUNITA' DI CRESCITA



GIOVANNI FAZIO ha studio in Torino ed è iscritto all'Albo del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia dal 2009. E' specializzato in rilievi topografici e catasto terreni. e dall'A.s. 2016/17 aderisce al progetto di Alternanza scuola-lavoro in collaborazione con l'I.T.T. Sella Aalto Lagrange.

Da qualche anno si è cominciato a parlare di alternanza scuola-lavoro e, sicuramente, molti tra noi Geometri, saremo stati contattati, almeno una volta, da qualche istituto tecnico chiedendo la nostra disponibilità ad ospitare alcuni studenti aderenti al progetto; ma di cosa si tratti in concreto in pochi lo hanno davvero chiaro.

La nascita di questo programma si deve alla Legge 107/2015 artt 33 e 34 (c.d. Buona Scuola) per merito del MIUR; dal medesimo anno è stata sancita l'introduzione obbligatoria per gli studenti appartenenti al secondo ciclo di istruzione (durante l'ultimo triennio) di un percorso formativo inquadrato in un certo numero di ore di avvicendamento tra formazione tradizionale scolastica ed esperienza pratico-teorica all'interno del mondo del lavoro.

Dopo una prima fase sperimentale, la Riforma ha portato a considerare il completamento del

totale delle ore (che per gli istituti tecnici attualmente consiste in 150), dall'a.s. in corso, un requisito necessario per l'ammissione alla maturità. Diventa, quindi propedeutico per gli studenti, aver testato sul campo le conoscenze acquisite durante il proprio percorso di studi, aiutandoli e guidandoli verso quella che, presumibilmente, sarà la loro vita professionale.

La modalità di svolgimento del percorso viene stabilita a priori dal Ministero e si aggiunge il riferimento a "La carta dei diritti e doveri dello studente" per regolamentare il rapporto dal punto di vista etico e comportamentale, garantendo una tutela sotto diversi aspetti per le parti coinvolte.

All'interno del documento si definiscono le linee guida del rapporto e le figure coinvolte. Un ruolo fondamentale viene riservato ad un attore che diventa un riferimento per gli studenti durante l'intero percorso affiancandoli durante il



cammino, identificato nel tutor; questi è il traghettatore che accompagna i ragazzi, neofiti, dai banchi di scuola verso il mondo del lavoro: è lui che contatta le aziende potenzialmente ospitanti, è lui che si interfaccia con ambo le parti coinvolte per valutarne il percorso ed è sempre lui che detiene la documentazione attestante lo svolgimento e compimento dell'intero progetto.

Questa sorta di angelo custode ha l'incarico di indirizzare gli studenti, secondo le proprie attitudini, verso l'opportunità che meglio ne riflette le inclinazioni, in modo da poter sfruttare al meglio le loro potenzialità. Essi verranno messi in contatto con le aziende selezionate e potranno scegliere la più confacente collocazione al fine di essere in grado di iniziare il periodo di prestazione lavorativa vero e proprio.

Da quel momento si stabilisce un reale rapporto professionale tra i soggetti coinvolti che viene regolato da una sorta di contratto detto Patto Formativo; interessante è la valutazione conclusiva del programma che prevede un giudizio bilaterale, che quindi posizionerebbe tutti sul medesimo piano, conferendo un aspetto democratico al progetto oltre che di stimolo al confronto ed al miglioramento per tutti.

Il progetto è stato concepito per essere di minor impatto possibile, tuttavia non può non essere considerato il fatto che si tratti di un vero e proprio cambiamento culturale, agli occhi degli italiani (abituati a ragionare in maniera selettiva, ovvero dividendo in maniera netta le sfere dell'apprendimento da quelle del lavoro), ma che riprende una prassi già consolidata a livello europeo, in cui i giovani studenti vengono considerati come alla base del tessuto connettivo produttivo.

Infatti, seppur l'utilità di questo programma sembri fuori discussione, l'Alternanza scuola-lavoro rimane uno degli oggetti più controversi della recente Riforma scolastica. Diverse, infatti, sono state le proteste da parte degli studenti che si sono sentiti offesi da un iter che li vedrebbe coinvolti, a costo zero, nella prestazione obbligatoria di mano d'opera e d'ingegno oltre che nell'impiego del loro tempo. Secondo questi non sarebbe equo il vantaggio per entrambe le parti e dunque rivendicherebbero il proprio diritto ad essere solo studenti, almeno sino al compimento dell'intera carriera scolastica.

I leciti dubbi da parte degli studenti sono frut-



to dell'errata modalità attraverso la quale, in effetti, questo strumento è stato utilizzato da datori di lavoro poco seri, che hanno intravisto in loro solo operatori da poter impiegare in attività di cui volevano disfarsi, quindi violando quel patto di formazione che ne regolerebbe il rapporto.

Nella mia esperienza diretta, ho puntato ad invertire quella che reputo una cattiva abitudine cercando di trasmettere agli studenti la passione che deve spingere a perseguire gli obiettivi, dando risalto ad ogni aspetto della professione.

L'impiego morale di questa particolare mano d'opera comporta una certa responsabilità soprattutto da parte di chi accoglie gli scolari, poiché questi, approcciando per la prima volta al mondo del lavoro, impareranno la professionalità ed il rispetto verso i collaboratori, anche valutando la modalità con la quale verranno trattati.

E' per queste ragioni che accettare uno studente all'interno del proprio studio costituisce una scelta da non prendere con leggerezza; credo sia necessario essere consapevoli del ruolo che si assumerà nella vita di quel giovane e comprendere che vedrà per la prima volta la professione attraverso di noi.



1° CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO A 7 (OVER 40) PER GEOMETRI

12 - 16 GIUGNO 2019 RICCIONE



*GIORGIO TENIVELLA
iscritto all'Albo del
Collegio dei Geometri
e Geometri Laureati di
Torino e Provincia dal
1983, ha studio in Rivoli
e componente della
squadra di calcio del
Collegio*

Per alcuni di noi la vicenda calcistica al Collegio Geometri di Torino era cominciata ventun'anni fa, per altri qualche anno dopo, ma per tutti è stata costellata da numerose vittorie.

Poi c'è stato il meritato riposo per raggiunti limiti di età (e di fiato). Ma quando, nel 2019, la GEOSPORT ha deciso di organizzare il primo campionato nazionale per geometri over 40, ci sono magicamente tornate le forze, ci è tornata la voglia di rimetterci in gioco, ma soprattutto è tornato quello spirito di gruppo che con gli anni si è consolidato favorendo anche i rapporti collaborativi professionali.

Con non poche difficoltà, visti i sempre più complessi impegni famigliari e la tutt'altro che florida situazione lavorativa, ci siamo impegnati a formare una squadra che rappresentasse il Collegio non solo a livello sportivo ma anche dal punto di vista professionale.

E la nuova divisa è stata l'espressione di tutto ciò. Per questo ci ha portato fortuna.

Senza sponsor in primo piano (e soprattutto senza costi per il Collegio), ogni completo è unico e personalizzato con nome e numero di maglia estrapolato dal numero di iscrizione all'Albo.

Il campionato over 40, in questa prima edizione sperimentale, comprendeva sei collegi suddivisi in due gironi: TORINO, ANCONA, FIRENZE da una parte e ROMA, AREZZO, CATANIA dall'altra. Il sorteggio iniziale è avvenuto durante la cena sulla spiaggia in cui il rapporto cibo/bevande era decisamente sbilanciato verso

le seconde.

13 giugno - La prima partita (che purtroppo abbiamo disputato con il lutto al braccio per ricordare il piccolo Nicolò), è stata fin troppo facile per il ridotto numero di giocatori avversari del Collegio di ANCONA. Risultato: 11-3 per noi con goleada del "Cat".

14 giugno - Nel secondo turno ci siamo incrociati con una squadra dell'altro girone: il collegio di ROMA. Durante questa partita che abbiamo vinto 3 a 1 anche grazie ad una bella girata al volo di Sandro Braghin, sono probabilmente emerse vecchie ruggini e si è persino sfiorata la rissa. Qualcuno si è scaldato un pò troppo e così è stato espulso il nostro centrocampista di movimento Fabio Croce, che di conseguenza durante la serata ha dovuto espiare le proprie colpe con una multa gustosissima: un giro di birre per tutta la squadra.

15 giugno - la storica sfida TORINO-FIRENZE con qualche anno in più sulle gambe è terminata in parità: 3 a 3. Subito sotto di due goal, il primo tempo si chiudeva sul 2 a 1. Dopo il 2 a 2 con doppietta dell'inarrestabile Cat Rastler sono ripassati in vantaggio loro. La rete del pareggio finale è opera del redivivo Massimo Andaloro (tra uno svenimento e l'altro).

16 giugno - La finalissima TORINO-AREZZO è stata, come al solito, un esempio di correttezza sportiva. Partita molto equilibrata. Tesa e sentita da entrambe le squadre è terminata 1 a 1 ai tempi regolamentari. I tempi supplementari e la oramai consueta doppietta del "Cat" ci hanno

condotti alla vittoria del 1° CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO A 7 (OVER 40) PER GEOMETRI. Il Collegio di Torino (pigliatutto) si è così aggiudicato oltre al Trofeo anche il miglior portiere con il nostro Vincenzo Barbara e ovviamente il capocannoniere con 11 reti: Giorgio Cat Rastler, miglior marcatore del torneo e del nostro Collegio.



Tirando le somme, (...e le medie ponderali...n.d.r.), siamo più che soddisfatti di aver aggiunto agli otto trofei nazionali dei giovani anche questo primo trofeo dei veterani, nel palmares del Collegio di Torino.

Un plauso particolare va fatto al mastino insormontabile della nostra difesa: Fabrizio Vigna detto "John".

Importante è stato anche il supporto di alcuni Consiglieri e, soprattutto, della nostra Presidentessa Luisa Roccia.

Senza dimenticare che il 18.06.2019 alle ore 22,00 siamo anche passati sul canale 518 di SKY nella trasmissione sportiva "Zona D" dell'emittente regionale TRC Modena.

Questa è una squadra di arrivo, una "Gold Team" di cui più avanti potranno farne parte anche i più giovani geometri calciatori, che con gli anni manterranno lo spirito sportivo e di gruppo del Collegio Geometri di Torino e, col tempo, conserveranno le forze e la voglia di farne parte.



Ora attendiamo RICCIONE 2020!



GOLD TEAM 2019

63	ANDALORO DANIELE	"Andalui"	24.01.1966	attaccante
71	ANDALORO MASSIMO	"La Spia"	16.06.1971	centrocampista
70	BALANGIONE DARIO	"Lo Scuro"	10.08.1969	centrocampista
88	BARBARA VINCENZO	"Barbie"	24.08.1970	portiere
89	BRAGHIN SANDRO	"Bragio"	20.02.1972	difensore
20	CARRARA ALESSANDRO	"Alex"	02.09.1973	attaccante
69	CAT RASTLER GIORGIO	"Il Cat"	22.05.1968	attaccante
84	CROCE FABIO	"Cruz"	11.12.1975	centrocampista
47	FRANZOSO FABIO	"Franz"	05.01.1979	centrocampista
78	GIOVINE GIANCARLO	"Gene"	24.08.1972	attaccante
98	MESCIA ANDREA	"Mesciat"	28.04.1982	centrocampista
76	PALOMBELLA MASSIMILIANO	"Palo"	08.08.1971	difensore
77	TENIVELLA GIORGIO	"Il Rava"	01.05.1961	attaccante
55	VIGNA FABRIZIO	"John"	09.03.1966	difensore

TORINO - ANCONA
11 - 3

CAT RASTLER (6) ANDALORO D. (2)
TENIVELLA (2) FRANZOSO

TORINO - ROMA
3 - 1

CAT RASTLER (6) BRAGHIN autorete

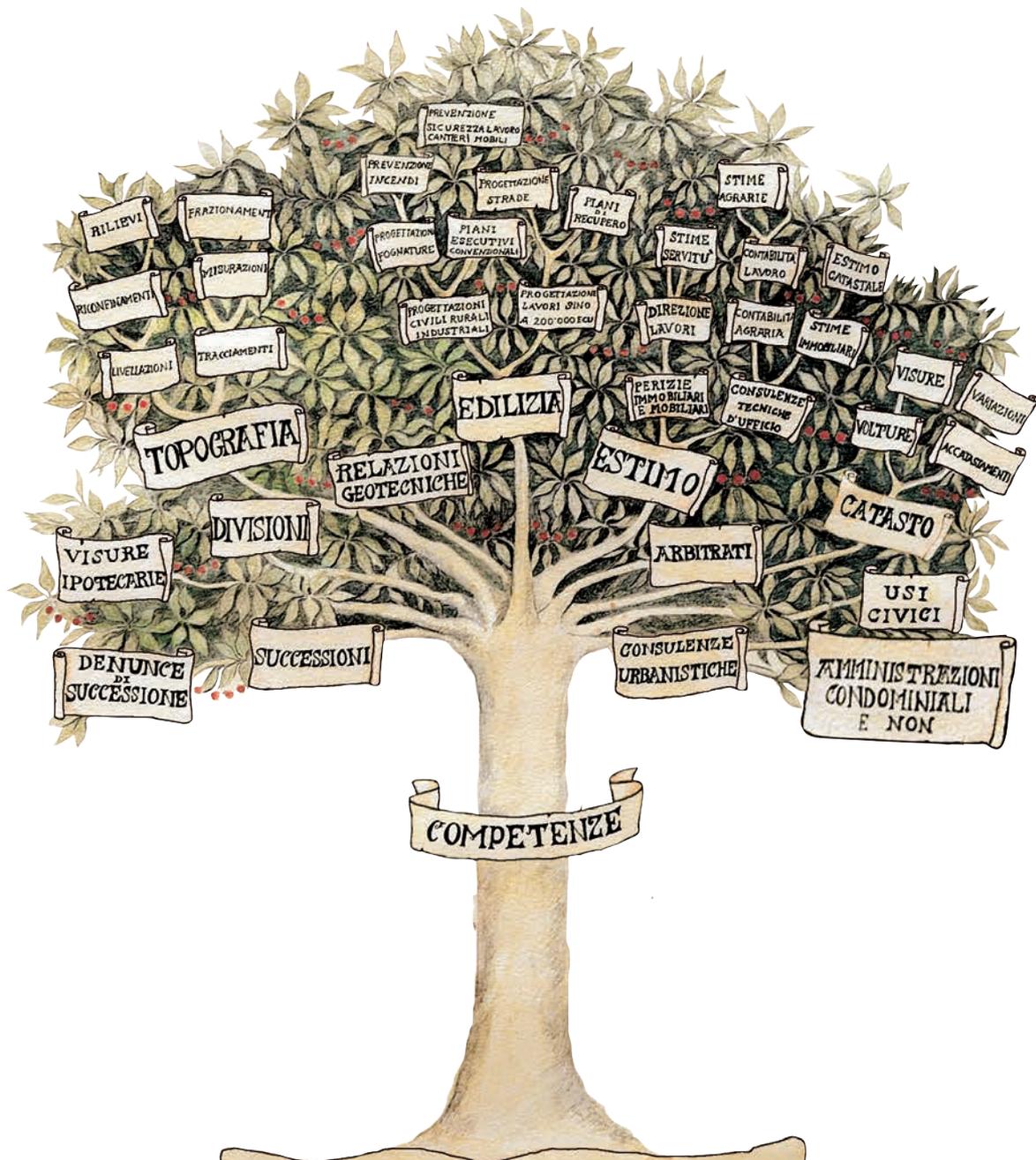
TORINO - FIRENZE
3 - 3

CAT RASTLER (2) ANDALORO M.

Finale
TORINO - AREZZO
2 - 1

CAT RASTLER (2)

IL GEOMETRA



COLLEGIO DEI
GEOMETRI
TORINO E PROVINCIA